



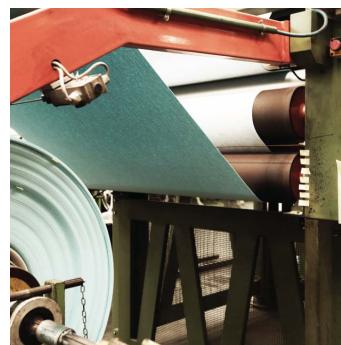
Stabilimenti di:
Marcallo con Casone MI – Via Kennedy 75 e Via Fleming 52
Robecchetto con Induno MI – Via Legnano 19



Dichiarazione Ambientale Anno 2026

Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 1221/2009
come modificato dai Regolamenti CE n. 1505/2017, CE n.
2026/2018 e CE 1199/2023

Dati aggiornati al 31.12.2025



Revisione e data del documento: **Rev. 5** del **19.03.2026**

SOMMARIO

1. Presentazione attività, prodotti e servizi dell'organizzazione.....	5
1.1 Sito di Marcallo con Casone (MAR) via Kennedy e via Fleming.....	6
1.2 Sito di Robecchetto con Induno (ROB).....	7
1.3 Divisioni e linee di produzione	7
1.3.1 Divisione ICF (MAR).....	7
1.3.2 Divisione ABC (MAR).....	9
1.3.3 Divisione Langè (ROB).....	10
2. Politica Ambientale, Governance e SGA	11
2.1 Estratto della Politica integrata di ICF	11
Dichiarazione della Direzione	12
2.2 Struttura di Governance	13
2.3 Sistema di Gestione Ambientale (SGA)	13
2.3.1 Campo di applicazione del SGA.....	13
2.3.2 Struttura del SGA.....	13
3. Altre informazioni rilevanti	16
3.1 Autorizzazioni Ambientali.....	16
3.2 Pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose presenti nel sito	16
3.3 Ubicazione e descrizione delle aree ove si trovano gli stabilimenti ICF	16
3.3.1 Stabilimento MAR.....	16
3.3.2 Stabilimento ROB	16
3.4 Andamento della produzione	17
4. Aspetti ambientali diretti e indiretti e valutazione della loro significatività....	18
4.1 Individuazione degli aspetti ambientali diretti e indiretti.....	18
4.2 Valutazione della significatività.....	18
5. Prestazioni ambientali, obiettivi e traguardi ambientali	25
5.1 Emissioni in atmosfera.....	25
5.1.1 Emissioni stabilimento MAR	25
5.1.2 Emissioni stabilimento ROB.....	25
5.1.3 Caratteristiche delle emissioni.....	25
5.1.4 Emissioni annuali di gas serra	28
5.1.5 Altre emissioni in atmosfera	29
5.1.6 Emissioni annuali di COV.....	31
5.1.7 Emissioni fuggitive e diffuse	31
5.1.8 Efficienza ambientale e obiettivi/traguardi riguardanti le emissioni in atmosfera.....	32
5.2 Emissione di odori molesti	32
5.3 Produzione e gestione dei rifiuti	32
5.3.1 Efficienza ambientale e obiettivi/traguardi riguardanti la produzione dei rifiuti	35
5.4 Rumore ambientale.....	35
5.4.1 Stabilimento MAR.....	35
5.4.2 Stabilimento ROB	36
5.4.3 Ripetizione dei rilievi strumentali.....	36
5.5 Energia	37
5.5.1 Efficienza ambientale e obiettivi/traguardi riguardanti il consumo di energia	38
5.6 Consumi idrici e relativi scarichi.....	39
5.6.1 Efficienza ambientale e obiettivi/traguardi riguardanti il consumo di acqua/scarichi idrici.....	41
5.7 Efficienza dei materiali	42
5.7.1 Efficienza ambientale e obiettivi/traguardi riguardanti il consumo di materie prime.....	43
5.8 Biodiversità	43
5.8.1 Stabilimento MAR.....	43
5.8.2 Stabilimento ROB	44
5.8.3 Superfici orientate alla natura esterne agli stabilimenti.....	44
5.8.4 Considerazioni sulla biodiversità in ICF	44

5.9	Usò e contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee	44
6.	Stato avanzamento obiettivi e programmi 2022-2024.....	45
7.	Obblighi normativi applicabili in materia di ambiente.....	46
	Sectoral Reference Documents (Documenti di Riferimento Settoriali – SRD)	46
8.	ICF e la Comunità: referenti aziendali e disponibilità al pubblico.....	46
9.	Dichiarazione – informazioni relative al verificatore ambientale.....	47
10.	Glossario.....	48
10.1	Sigle.....	48
10.2	Glossario tecnico	48

TABELLE

Tabella n. 1 – Produzione di adesivi ICF	7
Tabella n. 2 – Produzione di tessuti ICF	8
Tabella n. 3 – Produzione di adesivi ABC.....	9
Tabella n. 4 – Produzione di tessuti Langè	10
Tabella n. 5 – Documenti di sistema correlati ai punti della norma UNI EN ISO 14001.....	14
Tabella n. 6 – Andamento della produzione nel periodo 2023÷2025	17
Tabella n. 7 – Aspetti ambientali diretti e indiretti e valutazione della loro significatività.....	19
Tabella n. 8 – Caratteristiche delle emissioni in atmosfera, valori riscontrati/valori limite.....	26
Tabella n. 9 – CO ₂ espresse in tonnellate/anno generate per la produzione di energia termica ...	28
Tabella n. 10 – Emissioni di SO ₂ generate per la produzione di energia termica	29
Tabella n. 11 – Emissioni di NO _x generate per la produzione di energia termica	29
Tabella n. 12 – Emissioni di particolato (PM)	30
Tabella n. 13 – Emissioni puntuali di COV	31
Tabella n. 14 – Obiettivi e traguardi riguardanti emissioni in atmosfera per il periodo 2025÷2027..	32
Tabella n. 15 – Quantità di rifiuti prodotta nel 2025	33
Tabella n. 16 – Riepilogo generale rifiuti prodotti.....	33
Tabella n. 17 – Rifiuti pericolosi prodotti	34
Tabella n. 18 – Rifiuti non pericolosi prodotti.....	34
Tabella n. 19 – Obiettivi e traguardi riguardanti la produzione di rifiuti per il periodo 2025÷2027 ...	35
Tabella n. 20 – Consumi di energia termica (E.T.) ed elettrica (E.E.)	37
Tabella n. 21 – Obiettivi e traguardi riguardanti il consumo di energia per il periodo 2025÷2027 ...	38
Tabella n. 22 – Consumi di acqua.....	39
Tabella n. 23 – Valori degli inquinanti allo scarico SC2 di MAR nel triennio 2023÷2025.....	40
Tabella n. 24 – Valori degli inquinanti allo scarico di ROB nel 2025	41
Tabella n. 25 – Obiettivi e traguardi riguardanti il consumo di acqua e/o gli scarichi idrici per il periodo 2025÷2027	41
Tabella n. 26 – Consumi di materiali	42
Tabella n. 27 – Obiettivi e traguardi riguardanti il consumo di materiali per il periodo 2025÷2027 .	43
Tabella n. 28 – Stato di completamento obiettivi riguardanti il triennio 2022÷2024.....	45

FIGURE

<i>Figura 1 – Foto aerea dell’insediamento MAR con indicazione dei confini di Stabilimento</i>	6
<i>Figura 2 – Foto aerea dell’insediamento ROB con indicazione dei confini.....</i>	7
<i>Figura 3 – Emissioni di CO₂ per tonnellata di prodotto finito</i>	28
<i>Figura 4 – Emissioni di SO₂ per tonnellata di prodotto finito</i>	29
<i>Figura 5 – Emissioni di NO_x per tonnellata di prodotto finito</i>	30
<i>Figura 6 – Emissioni di PM per tonnellata di prodotto finito.....</i>	30
<i>Figura 7 – Emissioni di COV per tonnellata di prodotto finito.....</i>	31
<i>Figura 8 – Totale rifiuti prodotti per tonnellata di prodotto finito.....</i>	33
<i>Figura 9 – Totale rifiuti pericolosi per tonnellata di prodotto finito</i>	34
<i>Figura 10 – Totale rifiuti non pericolosi per tonnellata di prodotto finito</i>	35
<i>Figura 11 – MWh di energia consumata per tonnellata di prodotto finito.....</i>	37
<i>Figura 12 – Produzione di energia elettrica rispetto ai consumi di energia elettrica</i>	38
<i>Figura 13 – m³ di acqua consumata per tonnellata di prodotto finito.....</i>	40
<i>Figura 14 – t di materiali consumati per tonnellata di prodotto finito</i>	42
<i>Figura 15 – Area orientata alla natura nel sito</i>	44



1. Presentazione attività, prodotti e servizi dell'organizzazione

Industrie Chimiche Forestali S.p.A. (ICF) è composta da tre divisioni specializzate nello sviluppo, produzione e vendita:

- ICF: adesivi, puntali & contrafforti per l'industria calzaturiera, adesivi al solvente e base acqua per pelletteria e mobile imbottito;
- Adhesive Based Chemicals (ABC): adesivi per l'industria automotive, packaging e industriale;
- Langè: produzione e commercializzazione di tessuti di cotone e misti, per il settore della calzatura, pelletteria e accessori, packaging, arredamento.

La produzione di adesivi costituisce l'aspetto più propriamente chimico delle lavorazioni.

Il mercato è oggi posizionato per la divisione ICF principalmente a monte del settore calzaturiero, e in particolare nella produzione di adesivi e materiali per puntali, contrafforti, fodere, rinforzi e solette.

I principali adesivi prodotti da ICF sono:

- policloroprenici, a base di gomme naturali, a base di gomme sintetiche (per dissoluzione);
- all'acqua;
- poliuretanicici di sintesi;
- primers e attivatori.

La produzione di adesivi nella Divisione ABC comprende invece:

- poliuretanicici di sintesi con e senza solvente;
- poliuretanicici in dispersione acquosa;
- a base nitrocellulosa, gomma nitrilica e nitro-butilica;
- cleaner.

La società include nella registrazione EMAS i seguenti tre siti:

- Marcallo con Casone (MI), via Kennedy 75, ove operano le Divisioni ICF e ABC (sede principale di proprietà);
- Marcallo con Casone (MI), via Fleming 52, ad uso magazzino MP (sede secondaria MI/1 di proprietà);
- Robecchetto con Induno (MI), via Legnano 19, acquisito in aprile 2023, ove opera la Divisione Langè (sede secondaria MI/2 in locazione).

ICF controlla anche, la filiale commerciale Forestali de Mexico S.A. de C.V. (Società Anonima di Capitale Variabile) in Messico.

La posizione sui mercati internazionali è significativa: ad oggi ICF esporta in oltre 60 paesi del mondo con una percentuale del fatturato esportato di oltre il 65%.

I codici NACE pertinenti alle attività svolte in ICF sono riconducibili a:

- 20.52 "fabbricazione di colle";
- 20.59 "fabbricazione di altri prodotti chimici NCA";
- 13.30 "finissaggio dei tessuti";
- 13.96 "fabbricazione di tessuti per uso tecnico ed industriale".

Oltre alla registrazione EMAS, l'organizzazione ha le seguenti certificazioni con lo stesso scopo e campo di applicazione:

- UNI EN ISO 14001;
- UNI EN ISO 45001;
- UNI EN ISO 9001 e IATF 16949;

Il presente aggiornamento della DA riguarda anche i siti secondari di Marcallo via Fleming (MI/1) e di Robecchetto con Induno (MI/2).

1.1 Sito di Marcallo con Casone (MAR) via Kennedy e via Fleming

Il sito principale MAR di via Kennedy sorge nel 1987 e occupa, ad oggi, un'area di circa 58.000 m², di cui 22.300 m² coperti destinati alla produzione, magazzini, uffici, e superfici ausiliarie (parcheggi, strade, aree di movimentazione, parcheggio, aree verdi, ecc.) a copertura del rimanente. Dal 2017 è attivo anche il magazzino MP di via Fleming 52, dotato di proprio accesso dall'esterno, confinante e comunicante internamente con il sito di via Kennedy, le cui superfici (un'area di circa 2.500 m², di cui 1.400 m² coperti destinati a magazzino MP) sono ricomprese in quelle sopra indicate. Pertanto, il magazzino MP di via Fleming è da considerare funzionalmente ed operativamente parte integrante del sito principale di via Kennedy. Ove non diversamente precisato nella presente DA, la descrizione del sito di via Kennedy include anche quella del "sotto-sito" di via Fleming.

Oltre ai reparti produttivi e ai magazzini, l'insediamento comprende:

- palazzina uffici direzionali e commerciali (Headquarter);
- palazzina servizi tecnici e area imprese;
- laboratori controllo qualità (CQ) e ricerca & sviluppo (R&D);
- parco serbatoi tumulati;
- aree utilities.

La seguente figura riporta la foto aerea dell'insediamento con indicazione dei confini di Stabilimento, dove la propaggine in basso a destra è costituita dal sito secondario di via Fleming.



Figura 1 – Foto aerea dell'insediamento MAR con indicazione dei confini di Stabilimento

1.2 Sito di Robecchetto con Induno (ROB)

Lo stabilimento ROB è stato rilevato in aprile 2023 ed è diventato pienamente operativo nel corso del 2024, anche a seguito dei necessari lavori di ammodernamento alle strutture e agli impianti produttivi. Occupa una superficie di circa 21.500 m², di cui 13.000 m² coperti destinati alla produzione, magazzini, uffici, e superfici ausiliarie (parcheggi, strade, aree di movimentazione, aree verdi, ecc.) a copertura del rimanente.

La seguente figura riporta la foto aerea dell'insediamento, con l'indicazione dei relativi confini.

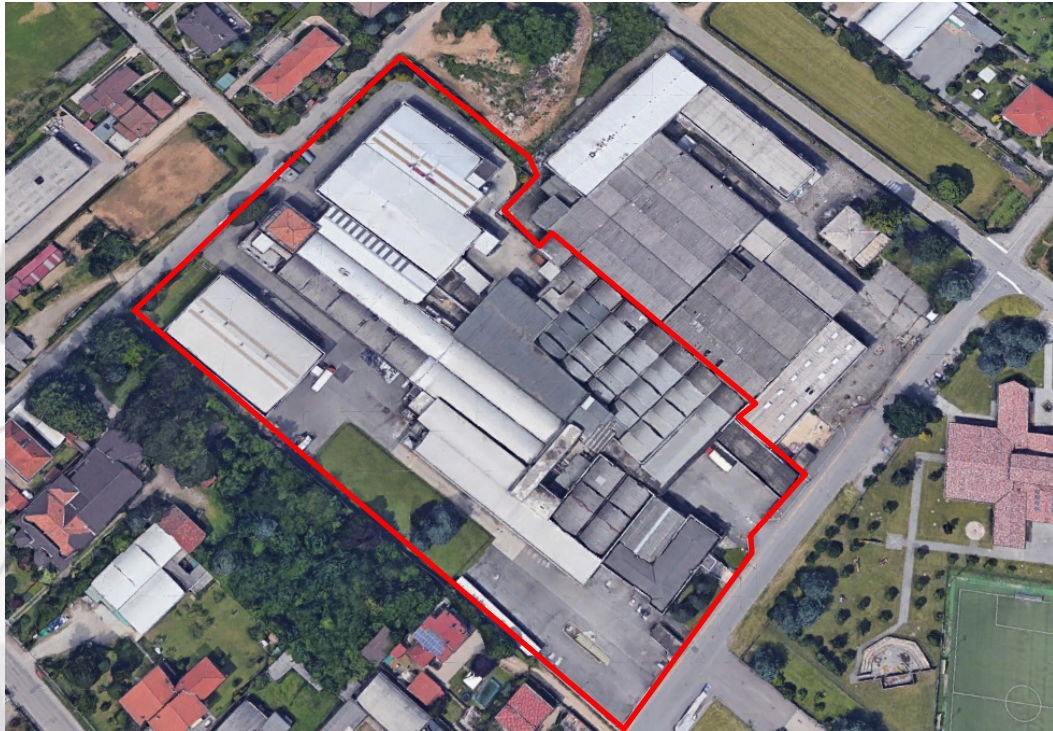


Figura 2 – Foto aerea dell'insediamento ROB con indicazione dei confini

1.3 Divisioni e linee di produzione

1.3.1 Divisione ICF (MAR)

1.3.1.1 Produzione di adesivi

Le produzioni sono descritte nel seguente prospetto.

Tabella n. 1 – Produzione di adesivi ICF

Linee di produzione	Descrizione
Adesivi prodotti per dissoluzione in solvente	<p>Comprendono: policloroprenici, a base di gomme naturali, a base di gomme sintetiche.</p> <p>Si ottengono per dissoluzione dei componenti polimerici di base (policloroprene, gomme naturali o gomme sintetiche) in idonei solventi o loro miscele opportunamente dosate: tutte le operazioni avvengono a freddo, sotto agitazione.</p> <p>Il polimero base policloroprene si presenta come un solido in chip; all'atto della dissoluzione sono aggiunti vari additivi, quali resine idrocarburiche, colofonie e alchil-fenoli, per impartire al prodotto finito caratteristiche tecnologiche predeterminate.</p>
Adesivi prodotti per dissoluzione in acqua	<p>Si ottengono mescolando, sotto agitazione lenta, le materie prime fornite in dispersione acquosa con piccole quantità di additivi quali antischiuma,</p>

Linee di produzione	Descrizione
	antiossidanti e/o catalizzatori di vulcanizzazione
Adesivi prodotti per sintesi: poliuretanici	<p>Si tratta di adesivi che sono ottenuti prevalentemente da sintesi da monomeri in soluzione di acetato di etile. Il polimero poliuretano è ottenuto quindi dalla polimerizzazione del difenilmetano-4,4'- di-isocianato (MDI) con polioli in solvente (acetato di etile) realizzata in un reattore, sotto atmosfera inerte per azoto e a una temperatura controllata di circa 70 °C (la reazione è leggermente esotermica).</p> <p>Le materie prime (MDI e polioli), altamente viscosi a temperatura ambiente, sono scaldati in forno prima dell'uso. L'intermedio ottenuto è quindi posto in maturatori, dove la reazione di poliaddizione prosegue a temperatura ambiente per un periodo di circa 15 giorni. Trascorso tale periodo il semilavorato viene ripreso in miscelatori, addizionato di opportuni additivi e confezionato in diverse tipologie di imballo. In alcuni casi l'adesivo poliuretano è ottenuto direttamente per dissoluzione di chip di polimero poliuretano acquistato direttamente da fornitore</p>

Primer e attivatori	Il processo di fabbricazione è identico a quello degli adesivi per dissoluzione: cambiano le quantità di resine e gomme in formula, ma non il procedimento lavorativo.
---------------------	--

1.3.1.2 Produzione tessuti

Con il termine "Tessuti" si intendono particolari manufatti, di impiego nell'industria calzaturiera, quali puntali, contrafforti, fodere e rinforzi, che sono utilizzati come componenti nella fabbricazione delle scarpe. Essi sono prodotti nel reparto "Tessuti" mediante una serie di lavorazioni eseguite in linee dedicate, descritte nel seguente prospetto.

Tabella n. 2 – Produzione di tessuti ICF

Linee di produzione	Descrizione
Impregnazione	Consiste nel caricare un'ideale composizione polimerica sul tessuto di supporto, che varia in funzione del prodotto. Si effettua con una macchina detta impregnatrice o Rameuse (tipo Brückner) e una denominata RAM Morel nelle quali il tessuto passa in un bagno di impregnazione (preparato nell'area "Appretti") e successivamente in una zona riscaldata e ventilata per l'asciugatura con allontanamento dell'acqua. Il prodotto ottenuto si presenta sotto forma di bobine o fogli. La preparazione del bagno di impregnazione è fatta attraverso l'omogeneizzazione in miscelatori sotto agitazione.
Spalmatura Hot-melt	Consiste nell'applicazione hot-melt di adesivi sui prodotti (tessuti impregnati o estrusi) che lo prevedono. La lavorazione prevede la fusione dell'adesivo a temperature comprese tra i 160 °C e i 220 °C e il successivo invio dello stesso alla sezione spalmatrice; il tessuto è quindi trasferito alle calandre di raffreddamento e successivamente alla sezione di avvolgimento finale in bobine.
Spalmatura a polvere	I prodotti in polvere sono applicati su supporti in tessuto mediante 2 "in-seminatrici" (o spalmatrici a polvere). Uno spargitore rilascia una quantità di polvere definita da applicare sul supporto, che viene poi convogliato in un forno tenuto a 130 ÷ 170 °C per ottenere la fusione dell'adesivo. In uscita il prodotto passa in una calandra raffreddata ad acqua, per essere quindi riavvolto in bobine.
Co-estrusione	Con questo processo produttivo si ottengono tipi speciali di puntali e contrafforti realizzati in polimero o miscela di polimeri (in luogo del supporto impregnato), che presentano particolari caratteristiche applicative: film multistrato di materiale polimerico. La co-estrusione avviene in una linea a sé stante, completa dell'alimentazione del polimero da una tramoggia e di

Linee di produzione	Descrizione
	calandre di raffreddamento e avvolgimento del prodotto finito.
Spalmatura racla	Questa lavorazione è dedicata all'applicazione di polimeri tipo PU sui prodotti (tessuti impregnati o estrusi) che lo prevedono. L'applicazione avviene tramite la fusione, con estrusore mono vite a temperature comprese tra i 160 °C e i 220 °C, dell'adesivo e il successivo invio ad un calamaio che tramite lama (racla) dosa lo spessore del film di polimero PU da specifica. Il tessuto spalmato passa quindi alla calandra di raffreddamento ed infine l'avvolgimento finale in bobine.
Taglierina	I puntali e i contrafforti sono sbobinati dal subbio (elemento di sostegno di avvolgimento del puntale e contrafforte, costituito da un cilindro in ferro o cartone) e tagliati in fogli di dimensioni di 1 m per circa 1,4 m in altezza in modo da essere agevolmente sistemati sui bancali utilizzati per la spedizione.
Bobinatura	Si preparano rotoli di fodere o rinforzi di piccole metrature partendo da grosse bobine.

1.3.2 **Divisione ABC (MAR)**

Le produzioni sono descritte nel seguente prospetto.

Tabella n. 3 – Produzione di adesivi ABC

Linee di produzione	Descrizione
Adesivi poliuretani di sintesi con e senza solvente	Si tratta di adesivi poliuretani ottenuti dalla polimerizzazione del MDI polimerico o puro con polioli (polieteri o poliesteri) a vario peso molecolare. Le sintesi richiedono fino a 48 ore e possono essere svolte sia con solvente (acetato di etile o acetone) sia senza: sono realizzate all'interno di reattori agitati a temperature che raggiungono al massimo 75°C per le reazioni al solvente, e 85-90°C per quelle senza solvente. I processi sono discontinui e condotti nei reattori di produzione eseguendo controlli in corso di lavorazione e alla fine, con costante presidio dell'operatore dell'impianto. Una volta in specifica, il prodotto finito è filtrato con filtri a sacco e differentemente confezionato in cisternette, fusti o secchielli di varie dimensioni.
Adesivi poliuretani in dispersione acquosa	Il processo prevede il carico, in successione e sempre sotto agitazione, di acqua, di un insieme di ammine e di un pre-polimero poliuretano. Segue l'aggiunta di resine viniliche, additivi antischiuma, tensioattivi ed eventuali parziali provenienti da precedenti lavorazioni. Dopo l'omogeneizzazione e il rilascio del Controllo Qualità, il prodotto è filtrato e scaricato con pompa pneumatica negli imballi appropriati (fusti, cisternette).
Adesivi a base nitrocellulosa, gomma nitrilica e nitro-butilica	Questi adesivi sono prodotti in reattori dedicati. Le produzioni comprendono: soluzioni di nitrocellulosa in solventi organici, soluzioni di gomma nitrilica in solventi organici e miscele delle 2 soluzioni precedenti. Le prime soluzioni si ottengono aggiungendo a temperatura ambiente nitrocellulosa bagnata in alcol ad un solvente (o una miscela di solventi) aggiungendo quindi plastificanti, resine acriliche, acidi e coloranti ove necessario. Lo scarico del prodotto finito avviene a freddo in imballi specifici per questi prodotti. I prodotti della seconda categoria si ottengono aggiungendo gomma nitrilica in granuli ad una soluzione di solventi: per favorire la dissoluzione della gomma è possibile scaldare debolmente (senza superare i 45°C), dopodiché si aggiungono a freddo resine, plastificanti e altri solventi. I prodotti della terza categoria sono una miscela delle 2 precedenti dove, nell'ordine e sotto agitazione, si caricano una soluzione di gomma e una a base nitrocellulosa. Lo scarico avviene a temperatura ambiente.

Linee di produzione	Descrizione
Cleaner	Trattasi di semplici miscele di solventi utilizzati come agenti di pulizia. Dopo i controlli di routine sulle materie prime, si caricano gli ingredienti e la miscela è omogenizzata per agitazione a temperatura ambiente, fino ad ottenere le prestazioni desiderate e, dopo i controlli di qualità del prodotto finito, si procede al confezionamento negli imballi opportuni

1.3.3 **Divisione Langè (ROB)**

I tessuti sono prodotti mediante una serie di lavorazioni eseguite in reparti dedicati, descritti nel seguente prospetto.

Tabella n. 4 – Produzione di tessuti Langè

Linee di produzione	Descrizione
Tintoria 1/2	Nei due reparti di tintoria, il tessuto in arrivo dal magazzino materie prime viene sottoposto a diversi trattamenti quali impregnazione, tintura, lavaggio, candeggio, imbozzimatura per conferire colorazione e caratteristiche specifiche richieste dal cliente. I trattamenti previsti vedono spesso l'impiego di alcuni prodotti chimici quali coloranti e additivi, pesati ed inseriti direttamente in macchina o approvvigionati mediante impianto automatico collegato a cisternette di stoccaggio.
Garzatura	In questo reparto, il tessuto proveniente da Tintoria ½ viene sottoposto a un processo di finissaggio tramite garzatura, consistente nel sollevamento delle fibre dei fili del tessuto stesso, per renderlo morbido in superficie e per nascondere l'intreccio della trama. Tale processo viene eseguito mediante macchine garzatrici semi-automatiche presenti in reparto: il prodotto viene successivamente verificato mediante specola, confezionato ed inviato al magazzino prodotti finiti, in attesa della spedizione.

2. Politica Ambientale, Governance e SGA

2.1 Estratto della Politica integrata di ICF

Industrie Chimiche Forestali S.p.A. è fortemente impegnata nel pieno soddisfacimento dei requisiti dei Clienti; è attenta alle aspettative dei fornitori, alle esigenze dei lavoratori e al rispetto della normativa vigente con particolare attenzione ed impegno nella tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e rispetto dell'ambiente.

Gli obiettivi prioritari di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. sono: Qualità, Redditività, Sicurezza, tutela dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza del Lavoro. Al fine di garantire uno sviluppo sostenibile, coniugandoli con competitività e redditività, l'azienda ha adottato dei Sistemi di Gestione, sviluppando un Sistema Integrato di Gestione per la Qualità, l'Ambiente e Salute e Sicurezza sul lavoro in linea con i requisiti dei seguenti standard:

- UNI EN ISO 9001 (Qualità);
- UNI EN ISO 14001 (Ambiente);
- UNI EN ISO 45001 (Salute e Sicurezza).

L'attuazione di un Sistema di Gestione per la Qualità, Ambiente e Salute e Sicurezza del Lavoro integrato nella gestione aziendale per il successo durevole ed orientato al miglioramento continuo, è stato sviluppato per assicurare:

- *La disponibilità delle risorse congiuntamente ad un impiego efficace, efficiente e sostenibile;*
- *Un processo decisionale basato sull'evidenza dei fatti stabilendo obiettivi e responsabilità definite all'interno dell'organizzazione;*
- *Un'attenzione focalizzata alla soddisfazione del Cliente, oltre che alla considerazione del contesto dell'organizzazione e alle esigenze ed aspettative delle altre parti interessate.*

Industrie Chimiche Forestali S.p.A. ha la missione di garantire sempre prodotti sicuri, eco-compatibili ed affidabili, congiuntamente ad un servizio efficiente. Questa è una decisione inderogabile che deve essere compresa ed eseguita da tutti, esplicando il massimo coinvolgimento e partecipazione, convinti di operare per l'interesse comune. La consapevolezza che la qualità del prodotto e del servizio forniti, il rispetto per l'ambiente e la sicurezza sul lavoro dei propri dipendenti, influenzino in misura determinante l'immagine e la posizione competitiva di Industrie Chimiche Forestali, e quindi la sua redditività, ha comportato la scelta di seguire una linea strategica fondata sui seguenti principi:

- *Il prodotto ed il servizio forniti devono essere sempre conformi alle leggi e regolamenti vigenti ed alle esigenze del cliente oltre che alle specifiche interne;*
- *La qualità del prodotto e del servizio deve essere sempre quella promessa ed attesa dal cliente al fine di poterne soddisfare le richieste e le aspettative, facendo tutto il possibile per conoscere ed anticipare le sue necessità;*
- *Il controllo di tutte le fasi operative deve portare a un continuo miglioramento della qualità del prodotto e dell'efficienza dei processi, realizzando risparmi energetici e riducendo l'impatto ambientale, in accordo alle norme ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001;*
- *La formazione e l'addestramento di tutto il personale che opera in ICF deve essere un impegno costante della Direzione;*
- *Gli impatti ambientali significativi, emissioni, rifiuti, scarichi idrici, consumi energetici, rumore, incendio, utilizzo di sostanze pericolose, utilizzo di materie prime, fine vita dei prodotti siano tenuti sotto controllo al fine di minimizzare gli effetti sull'ambiente;*
- *I rischi identificati per la sicurezza siano tenuti sotto controllo e minimizzati;*
- *Siano mantenuti rapporti trasparenti e collaborativi con le Pubbliche Autorità e la cittadinanza;*

- Siano vagliate e valutate le modifiche impiantistiche affinché non compromettano i requisiti di Sicurezza e dell'Ambiente;
- Siano adottate idonee procedure per gestire le situazioni d'emergenza in modo da limitare i danni da esse conseguenti;
- Siano costantemente valutate le prestazioni del sistema e prese le opportune azioni correttive per correggerne le deviazioni e migliorarne le prestazioni.

Dichiarazione della Direzione

La Direzione si impegna al raggiungimento dei propri risultati all'interno del proprio sistema di gestione, assicurando che siano disponibili le risorse necessarie, comunicando l'importanza di mantenere efficaci i sistemi di gestione per la qualità, per l'ambiente e per la sicurezza a tutela della salute dei propri lavoratori, sensibilizzando e coinvolgendo le persone affinché contribuiscano all'efficacia del mantenimento del sistema di Gestione Integrato a tutti i livelli aziendali.

Risulta pertanto di strategica priorità diffondere la cultura della qualità, del rispetto dell'ambiente e il rispetto delle pratiche atte alla tutela della sicurezza e salvaguardia dei lavoratori al fine di conseguire la crescita aziendale ed il miglioramento continuo con estensione di tali criteri a tutte le parti interessate individuate con le quali l'Organizzazione interagisce sia direttamente che indirettamente.

Altresi, la Direzione si impegna a rispettare tutte le prescrizioni cogenti applicabili in materia ambientale e di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e a misurare i propri livelli di miglioramento attraverso l'analisi delle proprie prestazioni aziendali attraverso il monitoraggio costante dei propri aspetti ambientali, indicatori ed obiettivi.

Si impegna inoltre a monitorare la soddisfazione dei clienti e fornire a loro prodotti e/o servizi conformi ai requisiti richiesti, coinvolgendo tutti i livelli, incentivando e promuovendo la consapevolezza relativa all'impatto del proprio ruolo all'interno del sistema di gestione aziendale, sugli aspetti ambientali significativi, sui rischi per la salute e per la sicurezza legati all'attività lavorativa.

La Direzione è particolarmente sensibile ai criteri di prevenzione di incidenti, infortuni e malattie professionali a tutela della salute e sicurezza dei propri lavoratori e per questo si impegna ad assicurare, altresì, la partecipazione e la consultazione di tutti i lavoratori e che siano predisposte anche tutte le misure rivolte ai fornitori/appaltatori che operano per conto dell'impresa che devono applicare corrette norme ambientali e di sicurezza, rispettando le procedure aziendali fornite.

Come ulteriore conferma dell'impegno assunto nei confronti dei temi ambientali la Direzione si impegna a comunicare le proprie performance con frequenza annuale attraverso la pubblicazione del "Bilancio di Sostenibilità" che viene diffuso attraverso il proprio sito internet. Incoraggia i propri lavoratori ad un impiego oculato ed attento delle risorse al fine di ridurre l'impatto ambientale dei propri processi (es. energia, acqua, gas) verificando l'applicabilità, attraverso il proprio comparto di Engineering, di tecnologie avanzate.

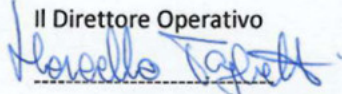
Incentiva una gestione attenta dei rifiuti, verificando, insieme ai reparti di ricerca e sviluppo interni la possibilità di attivare pratiche di circolarità.

Infine, in applicazione del D. Lgs. 231/01, che introduce nell'ordinamento giuridico la "responsabilità amministrativa" delle società per illeciti commessi da amministratori, dipendenti o soggetti operanti in nome o per conto della società, Industrie Chimiche Forestali S.p.A. ha elaborato e adottato un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

La Direzione è responsabile della comunicazione della Politica per la Qualità, per l'Ambiente, Salute e Sicurezza a tutte le persone che lavorano per o per conto dell'organizzazione, e la rende disponibile al pubblico, diffondendola nei luoghi di lavoro ed attraverso il sito internet aziendale ritenendo che il coinvolgimento e la collaborazione sono requisiti indispensabili per raggiungere gli obiettivi delineati e la soddisfazione di tutte le parti interessate.

Marcallo con Casone, 10.03.2025

Ing. Guido Cami

Il Direttore Operativo


Dott. Marcello Taglietti

file: Dichiarazione Ambientale ICF 2026_FIN.doc



Amministratore Delegato

2.2 Struttura di Governance

Industrie Chimiche Forestali S.p.A. società quotata sul mercato Euronext Growth Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., si posiziona tra gli operatori di riferimento a livello nazionale e internazionale nella progettazione, produzione e commercializzazione di adesivi e tessuti ad alto contenuto tecnologico destinati principalmente ai mercati calzaturiero & pelletteria, automotive e packaging.

L'azienda è guidata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette professionisti con esperienza nei settori chimico, finanziario e normativo, garantendo giusto equilibrio tra competenze tecniche e strategiche. È presente, inoltre, un Collegio Sindacale composto da tre esperti in materia giuridica, normativa, regolatoria e finanziaria.

La governance si basa su un forte impegno verso la compliance di tutte le questioni normative di riferimento, assicurando il pieno rispetto della normativa ambientale, di salute e sicurezza e finanziaria applicabili, con sistemi di controllo interni rigorosi e con l'ausilio di un Organismo di Vigilanza con funzioni di controllo secondo il Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs.231/01 (e smi).

Per affrontare le sfide del settore, viene adottato un solido approccio alla gestione del rischio, che include la valutazione di aspetti e impatti ambientali, rischi operativi e dinamiche di mercato.

La sostenibilità è il pilastro fondamentale per la gestione di ICF: l'azienda investe in innovazione per ridurre l'impatto ambientale dei propri processi e promuove iniziative di responsabilità sociale a favore della comunità in cui opera.

Infine, la trasparenza verso gli stakeholder è garantita attraverso comunicazioni periodiche sui risultati economici e finanziari, sulle performance ESG e sulla strategia di crescita a lungo termine.

La struttura organizzativa include anche le seguenti figure specifiche in ambito ambientale:

- Rappresentante Direzione EMAS;
- Procuratore HSE e Gestore AIA e PIR;
- Responsabile HSE, Sistemi di Gestione e RSPP.

Nell'ambito del Sistema di Gestione integrato sono disponibili l'organigramma e i relativi mansionari.

Al momento, ICF occupa:

- Stabilimento MAR: 114 persone;
- Stabilimento ROB: 26 persone.

2.3 Sistema di Gestione Ambientale (SGA)

ICF ha implementato e mantiene attivo un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) in accordo alla norma UNI EN ISO 14001:2015 e all'allegato II al Reg. UE 1221/2009 e s.m.i. a supporto dell'applicazione della Politica Ambientale e dell'attuazione degli obiettivi di miglioramento, attraverso l'implementazione dei relativi programmi ambientali.

2.3.1 Campo di applicazione del SGA

Tenuto conto della comprensione del proprio contesto e delle esigenze/aspettative delle parti interessate rilevanti, il SGA si applica a tutti i processi, attività, prodotti e servizi su cui esercita il controllo dei siti di Marcallo con Casone (incluso via Fleming) e di Robecchetto con Induno, oltre a quelli su cui può esercitare la propria influenza.

2.3.2 Struttura del SGA

La struttura del SGA è descritta nella seguente tabella di correlazione tra i requisiti della norma di riferimento e i documenti di sistema.

Tabella n. 5 – Documenti di sistema correlati ai punti della norma UNI EN ISO 14001

Azioni	ISO 14001 / All.2 Emas	Principali documenti di riferimento nel SGA
Comprendere l'organizzazione e il suo contesto interno ed esterno	4.1	Documento "Manuale Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza sul Lavoro".
Comprendere le esigenze e le aspettative delle parti interessate	4.2	
Definire il campo di applicazione e attuazione del Sistema di Gestione Ambientale	4.3 – 4.4	<ul style="list-style-type: none"> Documento "Dichiarazione Ambientale" (il presente documento). Politica integrata di ICF.
Leadership e Impegno	5.1	<ul style="list-style-type: none"> Politica integrata di ICF. Organigramma ICF.
Politica ambientale	5.2	Politica integrata di ICF.
Responsabilità e autorità per i ruoli pertinenti	5.3	<ul style="list-style-type: none"> Procedura "Organizzazione e Responsabilità". Organigramma ICF.
Rischi e opportunità che devono essere affrontati in relazione a: <ul style="list-style-type: none"> Analisi del contesto Aspetti ambientali Obblighi di conformità 	6.1.1	<ul style="list-style-type: none"> Procedura "Gestione del processo di management". Procedura "Criteri per la misurazione del rischio e delle opportunità" Documento: "Analisi dei rischi".
Aspetti ambientali di attività, prodotti e servizi e gli impatti ambientali associati	6.1.2	<ul style="list-style-type: none"> Procedura "Identificazione e valutazione degli aspetti e impatti ambientali". Documento: "Analisi Ambientale".
Identificare e avere accesso agli obblighi di conformità	6.1.3	<ul style="list-style-type: none"> Procedura "Analisi del contesto e individuazione delle parti interessate". Procedura "Gestione del processo di management". Procedura "Obblighi di conformità".
Pianificare di intraprendere azioni per affrontare rischi e opportunità come sopra determinati, e valutare l'efficacia di tali azioni	6.1.4	
Obiettivi ambientali e relativa pianificazione	6.2	<ul style="list-style-type: none"> Procedura "Gestione del processo di management" Procedura "Obiettivi ambientali, di sicurezza, RIR" Documento "Obiettivi e progetti". Procedura "Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione".

Azioni	ISO 14001 / All.2 Emas	Principali documenti di riferimento nel SGA
Risorse	7.1	Verbali di riesame del SGI.
Competenze	7.2	<ul style="list-style-type: none"> • Procedura "Organizzazione e Responsabilità" • Procedura "Gestione delle risorse umane".
Consapevolezza	7.3	<ul style="list-style-type: none"> • Procedura "Gestione delle risorse umane".
Comunicazione	7.4	<ul style="list-style-type: none"> • Procedura "comunicazione interna ed esterna". • Documento "Dichiarazione Ambientale" (il presente documento).
Informazioni documentate	7.5	<ul style="list-style-type: none"> • Procedura "Gestione delle informazioni documentate".
Pianificazione e controllo operativo (inclusi: progettazione, approvvigionamento e gestione cambiamento)	8.1	<ul style="list-style-type: none"> • Documento: "Analisi Ambientale". • Procedure e istruzioni operative di ciascun sito.
Preparazione e risposta alle emergenze	8.2	<ul style="list-style-type: none"> • Documento "Piano di Emergenza Interna", predisposto per ciascun sito.
Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione	9.1.1	<ul style="list-style-type: none"> • Procedura "Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione". • Procedura "Gestione degli audit".
Valutazione della conformità	9.1.2	<ul style="list-style-type: none"> • Procedura "Obblighi di conformità". • Check list di verifica LOG di Certiquality Srl.
Audit interni e relativa Programmazione	9.2	<ul style="list-style-type: none"> • Procedura "Gestione degli audit" • Programma degli audit approvato dalla Direzione.
Riesame di Direzione	9.3	Verbali di riesame del SGI
Miglioramento	10.1	Vedere punti 6.1.4., 9.1.1, 9.1.2, 9.2.1, 9.2.2 e 9.3 della presente tabella.
Non Conformità e Azioni Correttive	10.2	Procedura "Gestione delle anomalie".
Miglioramento continuo	10.3	Verbali di riesame del SGI.

3. Altre informazioni rilevanti

3.1 Autorizzazioni Ambientali

L'installazione ICF di Marcallo con Casone è soggetta alla normativa che regola la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, regolata dalla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ha l'obiettivo di assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso e pertanto prevede misure per evitare, ove possibile, o ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, ovvero ridurre la produzione di rifiuti, individuate sulla base delle Migliori Tecniche Disponibili (Best Availables Technologies - BAT).

L'AIA vigente di ICF è la Determinazione Dirigenziale n. 5866 del 22.07.21: ICF esegue periodicamente tutti i controlli prescritti nel Piano di Monitoraggio per le emissioni in atmosfera, scarichi idrici, controlli sui rifiuti, ecc., e comunica gli esiti alle Autorità Competenti ogni anno in ossequio alle prescrizioni AIA.

Lo stabilimento di Robecchetto con Induno ha invece un'autorizzazione ex art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per le emissioni in atmosfera, rilasciata con Decreto n. 4062/2023 del 19.05.23. Mentre per le emissioni idriche industriali, prodotte dalle lavorazioni tessili, ROB si avvale della Convenzione e relativo Contratto (al momento in corso di rinnovo) in essere con la società privata Ecologica Naviglio S.p.A. (in possesso di specifica autorizzazione AIA), che provvede ai servizi di collettamento e trattamento degli scarichi industriali prodotti dai vari clienti collegati all'interno del bacino territoriale di riferimento, prima del loro conferimento nella rete pubblica gestita dall'ATO.

3.2 Pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose presenti nel sito

Lo stabilimento MAR rientra nel campo di applicazione della Direttiva Europea 2012/18/UE (Seveso III), accolta nell'ordinamento italiano dal D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 per la presenza di sostanze e miscele comportanti pericoli per la salute "H", infiammabili "P", pericoli per l'ambiente "E" nonché per la presenza di Diisocianato di Toluene (TDI).

Con riferimento ai criteri descritti nell'Allegato 1 (parte 1^a e parte 2^a) del D. Lgs. 105/15, l'insediamento ICF di Marcallo con Casone si configura come "Stabilimento di soglia superiore" (codice univoco **ND294**).

3.3 Ubicazione e descrizione delle aree ove si trovano gli stabilimenti ICF

3.3.1 Stabilimento MAR

Lo stabilimento di Marcallo con Casone è situato nella zona ovest della provincia di Milano a pochi chilometri dalla città di Magenta e confina con il Parco Regionale del Ticino: dista dal fiume Ticino una decina di Km. Il territorio è caratterizzato da una elevata densità industriale e infrastrutturale, accanto a una pur sempre significativa presenza agricola.

Una parte del territorio di Marcallo è inserita nel "Parco del Ge.l.so. Gestione Locale Sostenibile", che fa parte del subsistema ovest, costituito anche dai PLIS4 dell'Alto Milanese, del Rugareto, del Bosco di Legnano, del Roccolo, delle Rogge, dei Mulini e del Basso-Olona. Il Parco del Gelso ha una superficie di circa 1.043 ha e interessa i comuni di Marcallo con Casone, Mesero e S. Stefano Ticino. Si tratta di un ambito di paesaggio agrario sostanzialmente pianeggiante, caratterizzato da una capillare struttura irrigua, ben conservata e tuttora utilizzata, costituita dal sistema di rogge derivate dal Villorosi e dai numerosi fontanili, segnati da boschetti e da filari, un tempo di gelsi e ora di robinie.

3.3.2 Stabilimento ROB

Lo stabilimento di Robecchetto con Induno dista circa 9 km in linea d'aria dallo Stabilimento MAR ma è compreso nel territorio del Parco Regionale del Ticino: dista dal fiume

Ticino poco meno di 4 Km; secondo PGT vigente, si trova in zona denominata "Ambiti di tessuto urbano consolidato". Inoltre, per la sua posizione è prossimo a:

- "Aree prioritarie biodiversità" denominate "Boschi e brughiere del pianalto milanese-varesino" e "Valle Ticino; quest'ultima dista circa 1 km in linea d'aria;
- Zone Rete Natura 2000 di protezione speciale (ZPS) o speciali di conservazione/di interesse comunitario (ZSC/SIC): quella più vicina dista circa 1 km in linea d'aria.

3.4 Andamento della produzione

L'andamento della produzione è riassunto nel seguente prospetto.

Tabella n. 6 – Andamento della produzione nel periodo 2023-2025

Anno	Produzione (t) ⁽¹⁾
2023	16.775,1
2024	20.869,7
2025	21.293,3

Nota alla tabella:

(1) Per i "tessuti", prodotti sia a ROB sia a MAR, si utilizza il seguente fattore di conversione: 1.000 m lineari o m² equivalgono a 1,0 t.

La produzione complessiva è aumentata di circa il 2% rispetto al 2024.

Si precisa che il valore della produzione è il dato di riferimento utilizzato per il calcolo degli indicatori chiave di prestazione ambientale (dato B).

4. Aspetti ambientali diretti e indiretti e valutazione della loro significatività

4.1 Individuazione degli aspetti ambientali diretti e indiretti

Il processo ha compreso l'analisi di:

- Emissioni in atmosfera;
- Consumi e scarichi idrici;
- Produzione, trasporto e smaltimento di rifiuti, in particolare quelli pericolosi;
- Uso e contaminazione del suolo;
- Uso dell'energia, delle risorse naturali (compresa la fauna e la flora) e materie prime;
- Questioni locali (es. rumore, vibrazioni, odori, polveri, impatto visivo ecc.).

Sono inoltre stati considerati:

- Rischi di incidenti ambientali e altre situazioni di emergenza con un potenziale impatto ambientale (ad esempio gli incidenti chimici) e potenziali situazioni anomale che potrebbero avere un impatto ambientale;
- Questioni di trasporto legate ai beni e servizi;
- Analisi del contesto e delle parti interessate;
- Obblighi di conformità;
- Problemi legati al ciclo di vita dei prodotti e dei servizi sui quali l'organizzazione può esercitare un'influenza (acquisizione di materie prime, progettazione, acquisto e approvvigionamento, produzione, trasporto, utilizzo, trattamento di fine vita e smaltimento finale);
- Prestazioni e pratiche degli appaltatori, subappaltatori e subfornitori in materia ambientale;
- Informazioni derivanti da indagini su eventuali incidenti accaduti (esperienza operativa dello Stabilimento).

4.2 Valutazione della significatività

La valutazione della significatività degli aspetti ambientali connessi alle proprie attività, prodotti e servizi ha considerato:

- Danni o vantaggi potenziali per l'ambiente, compresa la biodiversità;
- Lo stato dell'ambiente (come la fragilità dell'ambiente locale, regionale o mondiale);
- Entità, numero, frequenza e reversibilità dell'aspetto o dell'impatto;
- Esistenza di una legislazione ambientale e i relativi obblighi previsti;
- Opinioni delle parti interessate, in particolare del personale dell'organizzazione.

L'esito della valutazione è descritto nel seguente prospetto.

Tabella n. 7 – Aspetti ambientali diretti e indiretti e valutazione della loro significatività

Aspetto ambientale	Diretto	Indiretto	Impatto in condizione normale		Impatto in condizione anomala/emergenza		Significatività ^(a)		Motivazione
			MAR	ROB	MAR	ROB	MAR	ROB	
Utilizzo di energia elettrica da fonti non rinnovabili	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Si	Si	No	No	Si	Si	L'energia elettrica è prelevata dalla rete. Nello stabilimento di MAR è installato un impianto fotovoltaico che è in grado di produrre circa il 10% del fabbisogno annuo. Nello stabilimento di ROB è prelevata interamente dalla rete.
Utilizzo di gas naturale per produzione di energia elettrica e termica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Si	Si	No	No	Si	Si	A MAR il metano è utilizzato per il funzionamento della Rameuse (bruciatori diretti) e nella produzione di vapore per alimentare l'impianto denominato RAM-M. È utilizzato altresì per alimentare la centrale termica, costituita da 2 caldaie, la prima riservata a uso industriale e la seconda al riscaldamento uffici; una terza caldaia è di riserva. A ROB il metano alimenta in maniera diretta la Rameuse e la centrale termica (due caldaie) che alimentano gli impianti produttivi.
Utilizzo di risorse idriche	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Si	Si	Si	Si	Si	Si	A MAR le risorse idriche sono impiegate nelle utilities (es. generatori di vapore, torri di raffreddamento), negli impianti di abbattimento inquinanti (E12) e nelle produzioni di tessuti (impregnazione) e di adesivi base acqua. Il miglioramento può essere definito a seguito delle modifiche apportate all'impianto fanghi. A ROB sono impiegate in numerosi processi produttivi (lavaggio, candeggio). In entrambi i siti, sono presenti pozzi di approvvigionamento autorizzati.

Aspetto ambientale	Diretto	Indiretto	Impatto in condizione normale		Impatto in condizione anomala/emergenza		Significatività ^(a)		Motivazione
			MAR	ROB	MAR	ROB	MAR	ROB	
Utilizzo di sostanze pericolose come materie prime	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Si	No	No	No	Si	No	A MAR il business prevede necessariamente l'impiego di sostanze pericolose come materie prime, soprattutto la produzione degli adesivi. L'aspetto è regolato dalle procedure del Sistema. A ROB le sostanze pericolose sono limitate sia come tipologia sia come quantitativo.
Emissioni in atmosfera: CO ₂	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Si	Si	No	No	Si	Si	A MAR la CO ₂ è emessa dalle centrali termiche e dal postcombustore. L'AIA non prescrive impianti di abbattimento, né limiti alle emissioni. A ROB la CO ₂ è emessa esclusivamente dalle centrali termiche.
Emissioni in atmosfera: SO ₂	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	No	No	No	No	No	No	A MAR la CO ₂ è emessa dalle centrali termiche e dal postcombustore. L'AIA non prescrive impianti di abbattimento. A ROB la CO ₂ è emessa esclusivamente dalle centrali termiche: l'autorizzazione non prescrive impianti di abbattimento. Allo stato attuale non è possibile definire ulteriori interventi di miglioramento.
Emissioni in atmosfera: NO _x	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Si	Si	No	No	Si	Si	Sono generate da diverse emissioni a MAR e a ROB . L'AIA prescrive limiti alle emissioni e frequenza dei controlli, ma non impianti di abbattimento.

Aspetto ambientale	Diretto	Indiretto	Impatto in condizione normale		Impatto in condizione anomala/emergenza		Significatività ^(a)		Motivazione
			MAR	ROB	MAR	ROB	MAR	ROB	
Emissioni in atmosfera: polveri	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Vi sono diverse emissioni convogliate presiedate da impianti di abbattimento, sia a Marcallo, sia a Robecchetto. Per MAR l'allegato tecnico AIA e per ROB l'allegato tecnico dell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera contengono il piano di monitoraggio e controllo.
Emissioni in atmosfera: COV	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Vi sono diverse emissioni convogliate presiedate da impianti di abbattimento, sia a Marcallo, sia a Robecchetto. Per MAR l'allegato tecnico AIA e per ROB l'allegato tecnico dell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera contengono il piano di monitoraggio e controllo. Il sito di Marcallo è soggetto agli obblighi previsti dall'art. 275 del D. Lgs 152/06 (Piano Gestione Solventi).
Emissioni diffuse	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	No	No	No	No	No	No	Le emissioni diffuse sono connesse prevalentemente alle fasi di carico macchine. I punti di confezionamento dei prodotti finiti sono dotati di captazione dei vapori fissi e/o mobili. Gli sfiati dei mescolatori/reattori sono convogliati all'impianto criogenico.
Emissioni fuggitive	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	No	No	No	No	No	No	Aspetto rilevante solo per sicurezza (ATEX). Impianti soggetti a regolare manutenzione. Nessun monitoraggio prescritto in AIA per MAR o in autorizzazione per ROB .
Scarichi idrici su suolo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	No	No	No	No	No	No	Non presenti.

Aspetto ambientale	Diretto	Indiretto	Impatto in condizione normale		Impatto in condizione anomala/emergenza		Significatività ^(a)		Motivazione
			MAR	ROB	MAR	ROB	MAR	ROB	
Scarichi idrici in collettore fognario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Si	Si	No	Si	Si	Si	<p>A MAR il monitoraggio degli scarichi in fognatura (SC1, SC2, SC3, SC4) è eseguito secondo piano di campionamento. A ROB, lo scarico delle acque di processo insiste sul collettore acque industriali del Consorzio Ecologica Naviglio S.p.A., come previsto dall'Autorizzazione di sito.</p> <p>A Marcallo è presente un sistema di intercettazione della rete fognaria, costituito da paloni otturatori installati in corrispondenza dei punti di scarico autorizzati.</p>
Rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Si	Si	Si	Si	Si	Si	<p>Il processo produttivo di MAR genera importanti quantitativi di rifiuti di varie tipologie, prevalentemente non pericolosi e tutti avviati a recupero/smaltimento presso terzi.</p> <p>ROB genera prevalentemente rifiuti non pericolosi.</p>
Sostanze a effetto serra (GHG)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Si	Si	Si	Si	Si	Si	<p>In entrambi i siti vi sono apparecchi contenenti più di 5 t di CO₂ equivalente.</p>
Odori	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	No	No	No	No	No	No	<p>Non si sono mai registrati reclami provenienti dalla comunità locale, sia a MAR, sia a ROB. L'allegato tecnico AIA e l'Autorizzazione alle emissioni non prescrivono controlli specifici.</p>

Aspetto ambientale	Diretto	Indiretto	Impatto in condizione normale		Impatto in condizione anomala/emergenza		Significatività ^(a)		Motivazione
			MAR	ROB	MAR	ROB	MAR	ROB	
Rumore esterno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	No	No	No	No	No	No	<p>MAR: lo stabilimento ricade in area esclusivamente industriale (Classe VI di zonizzazione acustica) e non vi sono recettori sensibili nelle vicinanze; tutte le misurazioni eseguite attestano il rispetto dei limiti di legge.</p> <p>ROB: non vi sono sorgenti di rumore installate esternamente ai fabbricati (es. su coperture o nei piazzali).</p>
Uso e contaminazione del suolo (rilascio di sostanze pericolose nel terreno e negli scarichi idrici)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	No	No	No	No	No	No	<p>In entrambi gli stabilimenti, le aree in cui si movimentano le merci sono asfaltate o pavimentate.</p> <p>A MAR, i serbatoi tumulati sono del tipo a doppia camicia con intercapedine in pressione positiva di aria, con sistema di rivelazione delle perdite.</p>
Trasporto materie prime e ausiliarie, imballaggi e prodotti finiti e rifiuti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	No	No	No	No	No	No	<p>La movimentazione delle merci in arrivo/partenza genera un impatto trascurabile rispetto al traffico che insiste sull'area. La pianificazione delle spedizioni è già ottimizzata per ridurre al minimo il numero di trasporti.</p> <p>ICF non ha automezzi propri per la consegna dei prodotti finiti, né sceglie gli autotrasportatori per questo servizio.</p> <p>L'azienda, per il sito di Marcallo, applica le procedure per assicurare il rispetto degli adempimenti relativi al trasporto di merci pericolose (ADR, IMDG, IATA).</p>

Aspetto ambientale	Diretto	Indiretto	Impatto in condizione normale		Impatto in condizione anomala/emergenza		Significatività ⁽¹⁾		Motivazione
			MAR	ROB	MAR	ROB	MAR	ROB	
Aspetti legati al ciclo di vita dei prodotti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	No	No	No	No	No	No	In alcuni casi è stato eseguito uno studio LCA ma il grado di controllo non consente di agire sugli impatti generati e sulle prestazioni ambientali dei fornitori. Si fa riferimento al bilancio di sostenibilità, pubblicato sul sito internet di ICF.
Investimenti di capitale, concessione di prestiti e servizi assicurativi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	No	No	No	No	No	No	Questi aspetti non sono significativi poiché ICF non ha al momento una certa influenza sugli stessi.
Nuovi mercati	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	No	No	No	No	No	No	Allo stato attuale non è possibile definire ulteriori interventi di miglioramento.
Scelta e composizione dei servizi (es. trasporto o servizi di ristorazione)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	No	No	No	No	No	No	
Decisioni amministrative e di programmazione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	No	No	No	No	No	No	
Assortimento dei prodotti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	No	No	No	No	No	No	
Prestazioni ambientali degli appaltatori presenti nel sito	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	No	No	No	No	No	No	L'ingresso in stabilimento è controllato dal personale dipendente di Magazzino o di Manutenzione. Gli appaltatori operano all'interno dello stabilimento dopo aver ricevuto la debita informazione e formazione in ingresso e, se del caso, dopo aver sottoscritto il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI). I permessi di lavoro disciplinano la cooperazione e il coordinamento imposti dal DUVRI.

Nota alla tabella:

- (1) L'aspetto ambientale è significativo se l'impatto è significativo in almeno una delle due condizioni considerate, secondo i criteri stabiliti da ICF tramite procedura "Identificazione e valutazione degli aspetti e impatti ambientali".

5. Prestazioni ambientali, obiettivi e traguardi ambientali

5.1 Emissioni in atmosfera

5.1.1 Emissioni stabilimento MAR

Tutti i punti di emissione sono autorizzati con autorizzazione AIA n. 5866 22.07.21. Quelli attivi sono 26, comprendenti:

- N. 16 da processo (emissioni significative): E1, E2, E3, E12, E15, E19, E20, E21, E28, E29, E30, E31, E32, E33, E34, E35 ed EB1 (Divisione ABC); Nota allo stato attuale, E1 è messa fuori servizio temporaneo, nel corso del 2026 sarà rimessa in esercizio;
- N. 2 da ricambio aria locali produzione adesivi al solvente (emissioni significative): E4, E5;
- N. 5 da cappe di laboratorio Divisione ICF (emissioni non significative ai sensi del D. Lgs. 152/06): E16, E17, E18, E23, E25;
- N. 16 da cappe di laboratorio Divisione ABC (emissioni non significative ai sensi del D. Lgs. 152/06): EB2÷EB17;
- N. 3 da impianti di riscaldamento (emissioni non significative ai sensi del D. Lgs. 152/06): E8, E9, E10.

I punti di emissione di processo sono tenuti sotto controllo secondo programmi prefissati e i valori degli inquinanti sono misurati periodicamente (almeno una volta all'anno): occorre precisare che le emissioni E28÷E35 sono state messe a regime in febbraio 2022.

I punti di emissione delle caldaie sono tenuti sotto controllo con verifica del rendimento dei fumi e con controllo in continuo.

5.1.2 Emissioni stabilimento ROB

Tutti i punti di emissione sono autorizzati con autorizzazione ex art. 269 D. Lgs. 152/2006 n. 4062/2023 del 19.05.23 e comprendono:

- Emissioni rilevanti: E1, E2, E7, E8, E10, E11 ed E15;
- Emissioni scarsamente rilevanti: E3÷E6, E9C, E12÷E14, E16÷E21. Occorre precisare che le emissioni E18÷E21 sono state messe in esercizio nel corso del 2025 (codice identificativo pratica di modifica non sostanziale dell'autorizzazione n. ARI15247R del 03.04.2025).

Anche in questo caso:

- I punti di emissione di processo sono tenuti sotto controllo secondo programmi prefissati e i valori degli inquinanti sono misurati periodicamente (almeno una volta all'anno);
- I punti di emissione delle caldaie sono tenuti sotto controllo con verifica del rendimento dei fumi.

5.1.3 Caratteristiche delle emissioni

Il seguente prospetto descrive per ciascun punto di emissione significativa le caratteristiche della stessa, le sostanze inquinanti e la concentrazione delle stesse misurata nel periodo 2023÷2025.

Tabella n. 8 – Caratteristiche delle emissioni in atmosfera, valori riscontrati/valori limite

Stabilimento	Emissione	Provenienza emissione	Portata (m ³ /ora)	Inquinanti	Impianto di trattamento	Concentrazione media (mg/Nm ³)			Valori limite (mg/Nm ³)
						2023	2024	2025	
MAR	E1	Mescolatori adesivi, sfiati da mescolatori e serbatoi di stoccaggio	4.000	CO	Post-combustore	1,2	1,2	n.d. ^(a)	100
				NO _x		8,6	12,9	n.d. ^(a)	50
				COV		14,9	12,6	n.d. ^(a)	50
MAR	E2	Apparecchiature confezionamento adesivi	4.600	COV	-	121,3	69,8	86,0	150
MAR	E3	Mescolatori adesivi, sfiati da mescolatori e serbatoi di stoccaggio	<50	COV	Impianto criogenico ad azoto liquido	28,8 g/h	35,0 g/h	29,9	Limite solo come flusso di massa 100 g/h
MAR	E4	Aspirazione reparto confezionamento adesivi	14.000	COV	-	41,1	32,2	38,2	50
MAR	E5	Aspirazione reparto confezionamento adesivi	4.000	COV	-	7,6	35,6	38,4	50
MAR	E12	Impregnatrice/Spalmatrice	30.000	COV	Scrubber ad acqua	7,4	8,5	7,9	20
				Polveri		1,7	1,2	1,4	10
MAR	E15	Estrusore granuli tramogge di carico	2.200	Polveri	Filtro a maniche	0,5	0,6	0,7	10
MAR	E19	Spalmatura punti ^a	2.000	Polveri	Filtro a maniche	0,4	0,5	0,5	20 10
MAR	E20	Spalmatura hot melt	1.260	COV	-	11,9	11,2	8,6	20
MAR	E21	Coestrusore	1.000	COV	-	8,5	10,4	16,1	20
MAR	E28	Forno asciugatura Rameuse Morel	630	Polveri	-	0,5	0,5	0,6	10
				Ammoniaca		0,4	0,2	0,6	5
				COV		8,5	12,3	7,6	50
MAR	E29	Forno asciugatura Rameuse Morel	610	Polveri	-	0,7	0,5	0,6	10
				Ammoniaca		0,5	0,3	0,4	5

Stabilimento	Emissione	Provenienza emissione	Portata (m ³ /ora)	Inquinanti	Impianto di trattamento	Concentrazione media (mg/Nm ³)			Valori limite (mg/Nm ³)
						2023	2024	2025	
MAR	E30	Forno asciugatura Rameuse Morel	500	COV	-	16,5	20,8	17,6	50
				Polveri		0,5	0,6	0,7	10
				Ammoniaca		0,4	0,2	1,8	5
				COV		14,7	20,2	10,8	50
MAR	E31	Forno asciugatura Rameuse Morel	580	Polveri	-	0,7	0,6	0,4	10
				Ammoniaca		0,4	0,2	0,3	5
				COV		13,8	22,9	17,4	50
				Polveri		0,6	0,4	0,5	10
MAR	E32	Forno asciugatura Rameuse Morel	740	Ammoniaca	-	0,5	0,4	0,5	5
				COV		15,1	15,4	35,9	50
				Polveri		0,6	0,5	0,4	10
				Ammoniaca		0,5	0,2	0,5	5
MAR	E33	Forno asciugatura Rameuse Morel	830	COV	-	8,6	10,4	30,1	50
				Polveri		0,6	0,5	0,4	10
				Ammoniaca		0,5	0,2	0,5	5
MAR	E34	Filtro aspirazione fibre Rameuse Morel	6.600	Polveri	Filtro a pannelli	0,6	0,7	0,6	10
MAR	E35	Generatore Rameuse Morel	1.795	NO _x	-	83,8	87,7	90,5	100
MAR	EB1	Reattori di produzione adesivi	4.700	COV	Carboni attivi	56,8	37,3	119,2	150
ROB	E1	Centrale termica Caldaia IVAR 2	2.500	Isocianati	-	<0,01	<0,01	<0,01	0,1
ROB	E2	Centrale termica Caldaia ICI	2.500	CO	-	25,2	50,6	64,9	100
ROB	E7	Aspirazione Rameuse Monfort	6.000	NO _x	-	100,3	59,8	46,3	200
ROB	E8	Aspirazione Rameuse Monfort	6.000	CO	-	18,5	37,8	43,7	100
ROB	E10	Aspirazione n. 3 garzatrici	25.000	NO _x	-	108,9	80,7	65,3	200
ROB	E11	Aspirazione n. 6 garzatrici	65.000	Polveri	-	1,3	1,3	1,4	10
ROB	E15	Stazione pesatura colori	450	Formaldeide	-	0,03	0,03	< 0,03	20
ROB	E15	Stazione pesatura colori	450	COV	-	7,3	7,3	6,4	20
ROB	E15	Stazione pesatura colori	450	Polveri	-	1,4	1,3	1,5	10
ROB	E15	Stazione pesatura colori	450	Formaldeide	-	0,03	0,03	< 0,03	20
ROB	E15	Stazione pesatura colori	450	COV	-	4,1	6,2	7,0	20
ROB	E15	Stazione pesatura colori	450	Polveri	Filtro a secco	1,3	1,4	1,2	10
ROB	E15	Stazione pesatura colori	450	Polveri	Filtro a secco	1,3	0,9	0,9	10
ROB	E15	Stazione pesatura colori	450	Polveri	Filtro a secco	0,3	0,4	0,3	10

(1) Dato non disponibile: emissione messa temporaneamente fuori servizio con comunicazione all'Autorità Competente.

5.1.4 Emissioni annuali di gas serra

Tabella n. 9 – CO₂ espresse in tonnellate/anno generate per la produzione di energia termica

	Gennaio – Dicembre		
	2023	2024	2025
Totale consumo E.T. MWh ⁽¹⁾	6.129,0	10.177,0	10.087
Emissioni di CO₂ t/Anno ⁽²⁾	1.225,8	2.035,4	2.017,4
Totale prodotti t	16.775,1	20.869,7	21.293,3
Indicatore (t CO₂/t PF)	0,073	0,098	0,095

(1) Il valore è ottenuto partendo dal consumo annuo di gas naturale, fornito dalle autoletture dei contatori, applicando il seguente fattore di conversione: 1 m³ gas naturale = 10,6g kWh;

(2) Fattore di conversione utilizzato = 0,2 t CO₂/MWh.

Rispetto al 2024:

- Si registra un leggero decremento nella produzione di CO₂ di circa 3%;
- Per ogni t di prodotto finito (PF) sono state generate 0,003 t di CO₂ in meno.

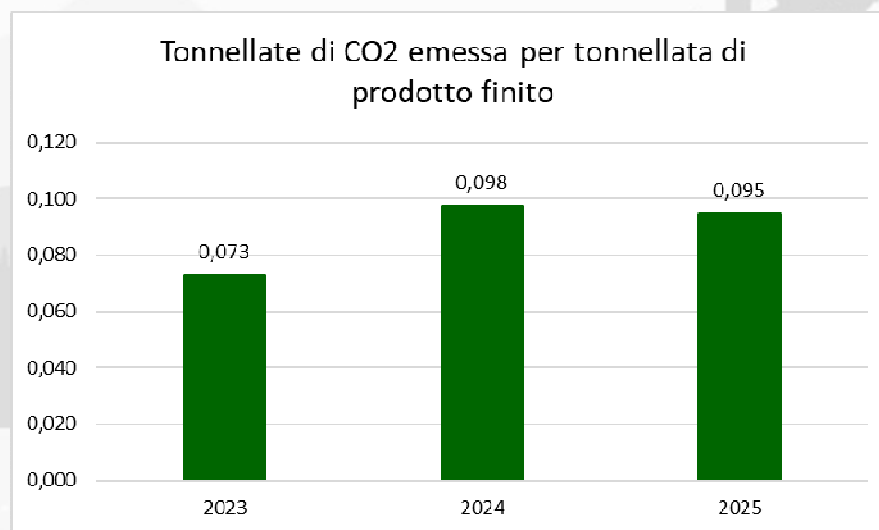


Figura 3 – Emissioni di CO₂ per tonnellata di prodotto finito

L'andamento del 2025 può di fatto essere confrontato solo con quello dell'anno precedente, perché nel corso di tale anno è stato messo a regime lo stabilimento ROB: occorre comunque precisare che la maggior parte dei consumi di gas naturale è correlata alla produzione dei tessuti, che può subire forti variazioni in funzione delle richieste del mercato.

Infine, si specifica che in entrambi gli stabilimenti non vi sono emissioni di CH₄, N₂O, HFC, PFC e SF₆, né sono presenti impianti contenenti gas Clorodifluorometano (CHF₂Cl).

5.1.5 Altre emissioni in atmosfera

Tabella n. 10 – Emissioni di SO₂ generate per la produzione di energia termica

	Gennaio – Dicembre		
	2023	2024	2025
Emissioni di SO₂ t/anno ⁽¹⁾	4,07	6,76	6,70
Totale prodotti t	16.775,1	20.869,7	21.293,3
Indicatore (t SO₂/t PF)	0,00024	0,00032	0,00031

(1) Nella rete di distribuzione italiana, il contenuto di zolfo nel gas naturale può variare di molto: ai fini della presente dichiarazione, si considera tale contenuto pari al 1%; il dato immesso è quindi stimato sulla base del consumo annuo di gas naturale, avente una densità di 0,71 kg/m³.

Rispetto al 2024:

- Si registra un leggero decremento nella produzione di SO₂ di circa 3%;
- Per ogni t PF sono state generate 0,00001 t di SO₂ in meno.

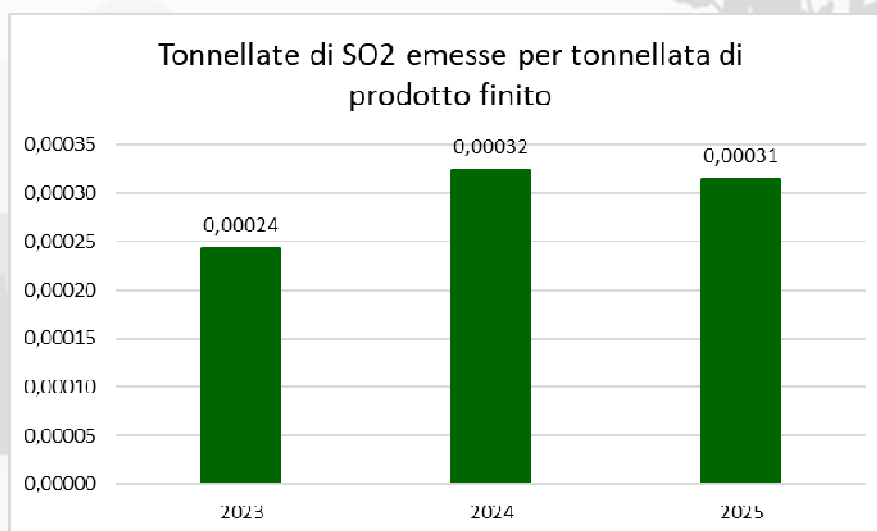


Figura 4 – Emissioni di SO₂ per tonnellata di prodotto finito

Tabella n. 11 – Emissioni di NO_x generate per la produzione di energia termica

	Gennaio – Dicembre		
	2023	2024	2025
Emissioni di NO_x t/anno	0,63	1,94	1,55
Totale prodotti t	16.775,1	20.869,7	21.293,3
Indicatore (t NO_x/t PF)	0,000037	0,000093	0,000073

Rispetto al 2024:

- Sono state generate 0,39 t di NO_x in meno (-20% circa);
- Per ogni ton PF sono state generate 0,000020 ton di NO_x in meno.

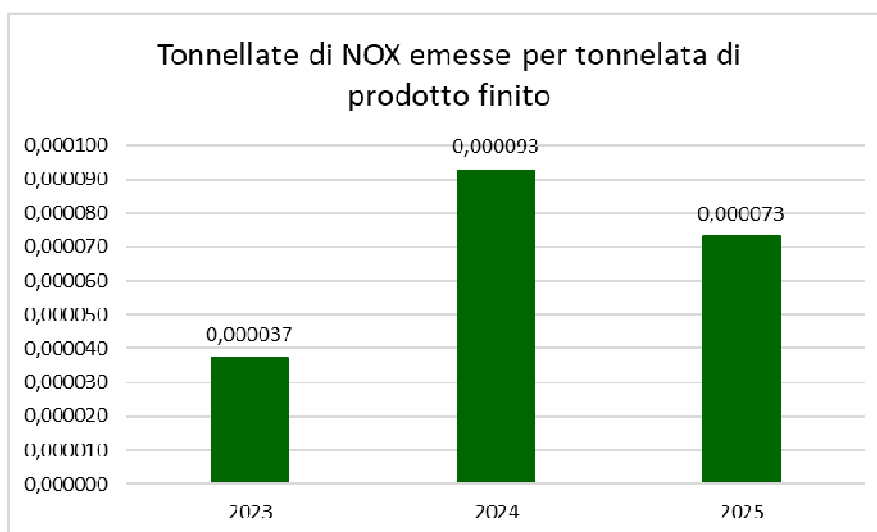


Figura 5 – Emissioni di NO_x per tonnellata di prodotto finito

Tabella n. 12 – Emissioni di particolato (PM)

	Gennaio – Dicembre		
	2023	2024	2025
Emissioni di PM t/anno	0,206	0,540	0,548
Totale prodotti t	16.775,1	20.869,7	21.293,3
Indicatore t PM/t PF	0,000012	0,000026	0,000026

Rispetto al 2024 si riscontra una sostanziale invarianza nella produzione di PM.

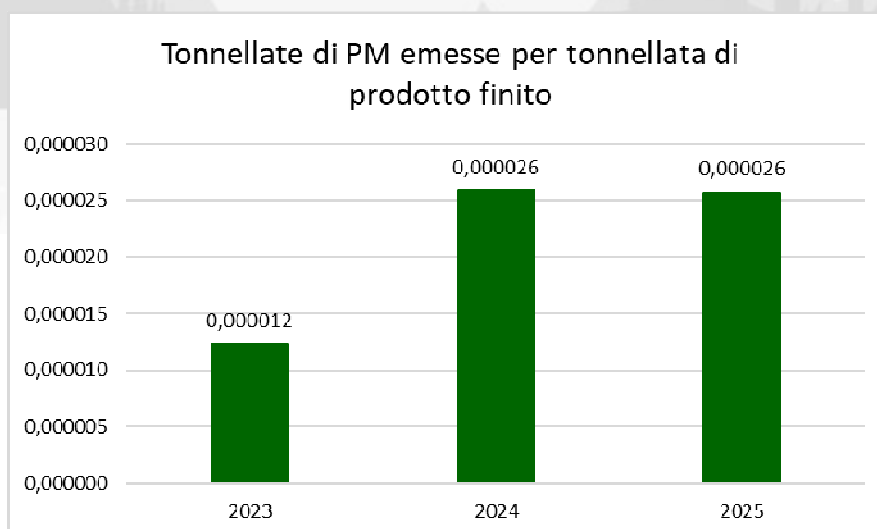


Figura 6 – Emissioni di PM per tonnellata di prodotto finito

La stima delle emissioni di SO₂, NO_x e PM è stata fatta sulla base delle seguenti assunzioni:

- Le emissioni sono state stimate sulla base dei campionamenti eseguiti dal laboratorio Servizio Ambiente S.A. Srl (Rapporti di prova a disposizione del verificatore ambientale della presente Dichiarazione);

- Nell'anno 2023, le emissioni non comprendono quelle generate dallo stabilimento ROB, acquistato a metà 2023 e messo a regime nel 2024.

Come per i gas a effetto serra, l'andamento del 2025 di SO₂, NO_x e PM può di fatto essere confrontato solo con quello dell'anno precedente, perché nel corso di tale anno è stato messo a regime lo stabilimento ROB. Occorre tuttavia precisare che i decrementi riscontrati possono essere riferiti alla messa fuori servizio temporanea del post combustore (emissione E1).

5.1.6 Emissioni annuali di COV

Tabella n. 13 – Emissioni puntuali di COV

	Gennaio – Dicembre		
	2023	2024	2025
Emissioni di COV t/anno	5,05	4,66	5,67
Totale prodotti t	16.775,1	20.869,7	21.293,3
Indicatore (t COV/t PF)	0,00030	0,00022	0,00027

Rispetto al 2024:

- Sono state generate 1,01 t di COV in più (+21% circa);
- Per ogni ton PF sono state generate 0,00005 ton di COV in più: l'andamento è in linea con quello del triennio, ma anche in questo caso occorre precisare che l'emissione E1 è stata temporaneamente messa fuori servizio.

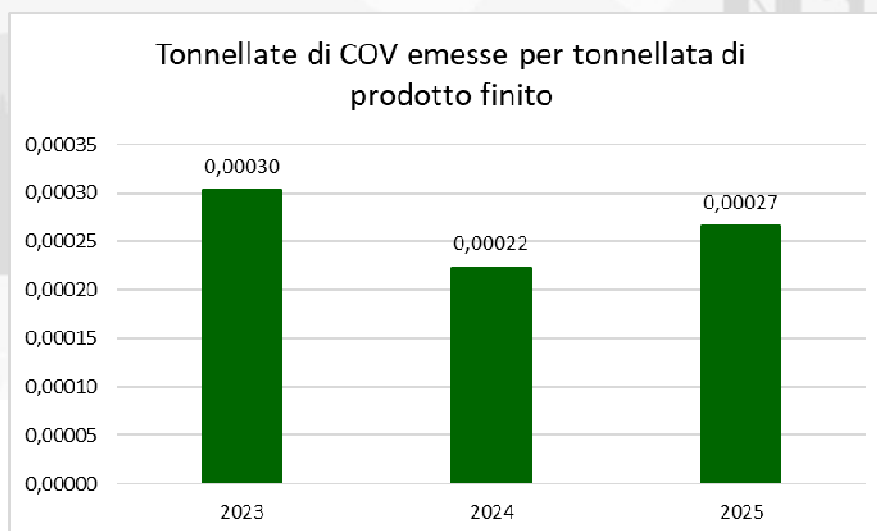


Figura 7 – Emissioni di COV per tonnellata di prodotto finito

5.1.7 Emissioni fuggitive e diffuse

Gli sfiati dei serbatoi sono a ciclo chiuso durante la fase di scarico dalle autobotti. Inoltre, misure svolte sugli sfiati di tutti i serbatoi non hanno rilevato emissioni di qualche significatività.

Viene elaborato annualmente il piano di gestione dei solventi, strumento che consente all'azienda di verificare la perdita di tutte le emissioni diffuse generate dall'utilizzo di solventi: il valore di tale dato è sempre stato inferiore al 3% della quantità di solvente utilizzata nel processo produttivo.

Si precisa che tutti gli impianti sono soggetti a programmi di manutenzione periodica dei vari componenti quali valvole, pompe, flange, guarnizioni ed organi di tenuta.

Gli impianti produttivi sono sempre presidiati e gli operatori sono formati alla tempestiva segnalazione e gestione di ogni anomalia a fini ambientali e di sicurezza.

5.1.8 **Efficienza ambientale e obiettivi/traguardi riguardanti le emissioni in atmosfera**

Nel corso del 2025 non sono stati realizzati obiettivi di miglioramento riguardanti le emissioni in atmosfera.

Gli obiettivi di miglioramento aggiornati per il periodo 2025 – 2028 sono quindi descritti nel seguente prospetto.

Tabella n. 14 – Obiettivi e traguardi riguardanti emissioni in atmosfera per il periodo 2025+2027

Obiettivo	Azione	Indicatore iniziale ⁽¹⁾	Traguardo atteso	Scadenza
Sito di Marcallo Ridurre le emissioni di COV	Installazione e/o sostituzione di mescolatori di capacità maggiore (riduzione del numero di lotti e ottimizzazione carico/scarico materie prime/prodotti finiti)	0,00022	0,00021	31.12.2027

(1) Unità di misura: t COV/t P.F.

5.2 **Emissione di odori molesti**

Il problema degli odori molesti emessi da alcune attività produttive non è sottovalutato da ICF poiché può essere causa di malcontenti e di lamentele da parte degli operatori e delle comunità circostanti.

I fenomeni possono accentuarsi durante la stagione calda e in corrispondenza del verificarsi di particolari condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo di queste sostanze e alla loro diffusione nell'ambiente.

Valgono le seguenti considerazioni:

- Non sono mai pervenute segnalazioni di odori molesti dalla cittadinanza sia di Marcallo con Casone sia di Robecchetto con Induno;
- Lo stabilimento MAR è dotato di sistemi di aspirazione degli sfiati degli apparecchi di processo che permettono la captazione e il trattamento delle emissioni;
- A riguardo non vi sono prescrizioni nelle autorizzazioni di ICF.

5.3 **Produzione e gestione dei rifiuti**

La produzione di rifiuti e il loro corretto smaltimento occupano un ruolo centrale nella Politica Ambientale di ICF.

Programmi di riduzione della produzione dei rifiuti sono condotti con diversi studi atti a determinare in via qualitativa e quantitativa la provenienza dei rifiuti derivanti dai processi.

La quantità di rifiuti prodotti è legata alla produzione per cui non può essere un dato costante. Altri fattori incidenti sono dati dai lavaggi dei reattori per cambio prodotto, dagli interventi di pulizia e manutenzione che sono di tipo episodico. Inoltre:

- I rifiuti prodotti nello stabilimento sono distinti in pericolosi, non pericolosi e rifiuti urbani, questi ultimi provenienti esclusivamente dagli uffici e dalla mensa e conferiti al consorzio appaltato dai Comuni di Marcallo con Casone e Robecchetto con Induno;
- I rifiuti sono gestiti tramite software e la modalità di controllo è documentale diretta continua tramite registrazione;

- I rifiuti sono conservati in aree dedicate stabilite nell'AIA di ICF e dalle procedure del SGA;
- I rifiuti prodotti da appaltatori, per contratto, sono gestiti direttamente dagli stessi;
- I rifiuti vengono conferiti a ditte autorizzate per il trattamento finale in conformità al D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Il seguente prospetto descrive le quantità di rifiuti prodotte nel 2024 (fonte: registri di carico/scarico rifiuti).

Tabella n. 15 – Quantità di rifiuti prodotta nel 2025

Tipologia	Stabilimento MAR (t)	Stabilimento ROB (t)	Totale (t)
Pericolosi	445,7	0,5	446,2
Non pericolosi	623,1	103,6	726,7
Totale (t)	1068,8	104,1	1.172,9

L'andamento delle prestazioni riguardanti la produzione dei rifiuti è descritto nelle tabelle e nelle figure seguenti (dati ricavati dai MUD).

Tabella n. 16 – Riepilogo generale rifiuti prodotti

	Gennaio – Dicembre		
	2023	2024	2025
Totale rifiuti (t)	1.422,2	1.782,5	1.172,9
Totale prodotti t	16.775,1	20.869,7	21.293,3
Indicatore (t rifiuti/t PF)	0,0848	0,0854	0,0551

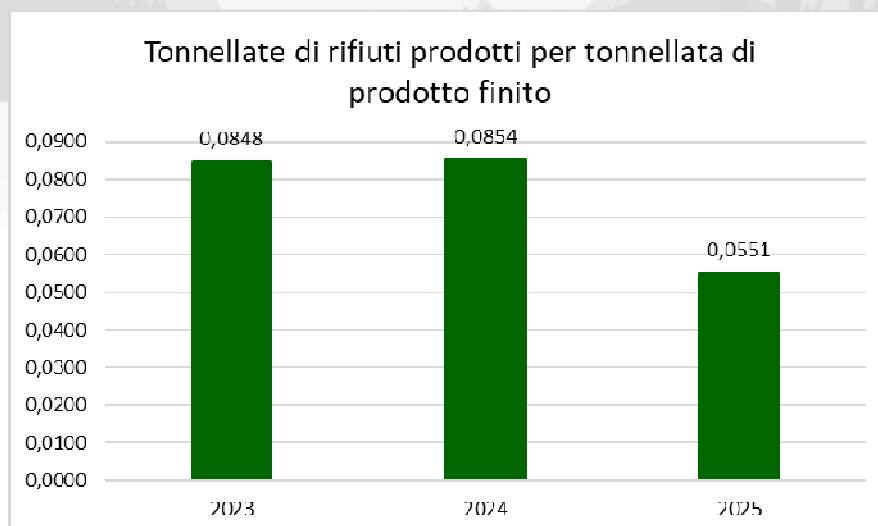


Figura 8 – Totale rifiuti prodotti per tonnellata di prodotto finito

Tabella n. 17 – Rifiuti pericolosi prodotti

	Gennaio – Dicembre		
	2023	2024	2025
Totale rifiuti pericolosi (t)	341,7	435,0	446,3
Totale prodotti t	16.775,1	20.869,7	21.293,3
Indicatore (t rifiuti/t PF)	0,020	0,021	0,021

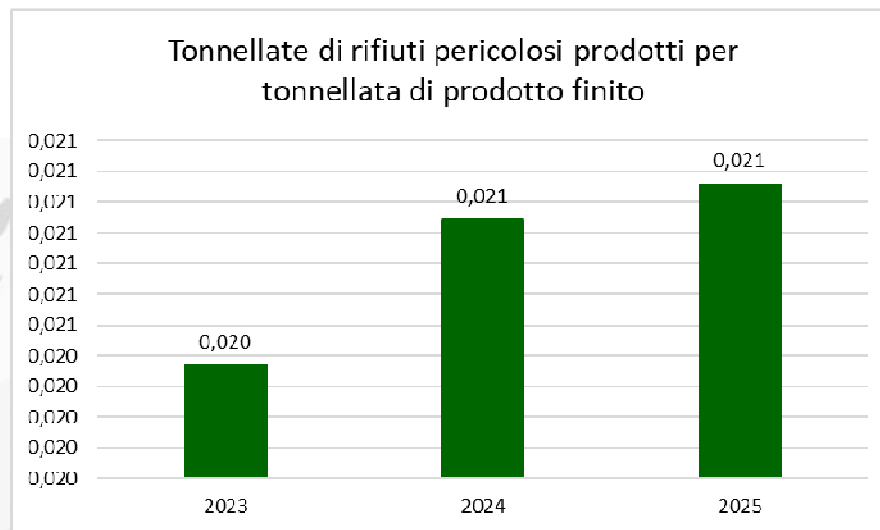
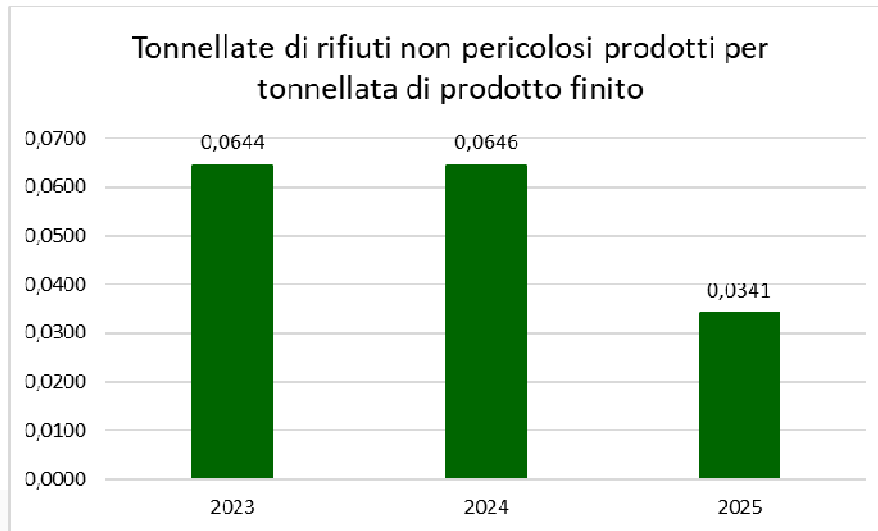


Figura 9 – Totale rifiuti pericolosi per tonnellata di prodotto finito

Tabella n. 18 – Rifiuti non pericolosi prodotti

	Gennaio – Dicembre		
	2023	2024	2025
Totale rifiuti non pericolosi (t)	1.081,0	1.347,5	726,6
Totale prodotti t	16.775,1	20.869,7	21.293,3
Indicatore (t rifiuti/t PF)	0,0644	0,0646	0,0341



Come si rileva dalle tabelle e dalle figure, rispetto al 2024 si riscontra quanto segue:

- Decremento del totale dei rifiuti prodotti: -34%, cui corrisponde - 46% sui non pericolosi;
- Leggero incremento dei rifiuti pericolosi, pari al 2,6 %: l'andamento è comunque in linea con quello del triennio.
- Per ogni ton di PF sono state conferite 0,0303 ton rifiuti in meno, corrispondente a 0,0305 per rifiuti non pericolosi;
- Per ogni ton di PF non vi sono variazioni di produzione di rifiuti pericolosi.

5.3.1 **Efficienza ambientale e obiettivi/traguardi riguardanti la produzione dei rifiuti**

Nel corso del 2025 è stato completato l'obiettivo di miglioramento riguardante la messa a regime dell'impianto concentratore di fanghi prodotti dalle Rameuse MAR (CER 080416): l'indicatore specifico per il rifiuto in oggetto (t rifiuto prodotto/t PF) si riduce di circa il 67% (fonte dati: MUD) e pertanto l'obiettivo è risultato efficace.

Gli obiettivi di miglioramento aggiornati per il periodo 2025 – 2028 sono descritti nel seguente prospetto.

Tabella n. 19 – Obiettivi e traguardi riguardanti la produzione di rifiuti per il periodo 2025-2027

Obiettivo	Azione	Indicatore iniziale	Traguardo atteso*	Scadenza
Sito di Marcallo Ridurre la produzione di rifiuti pericolosi	Messa a regime impianto di recupero acetato di etile utilizzato per il lavaggio interno dei reattori (070204*)	0,695 ⁽¹⁾	0,660	Dicembre 2026

(1) Unità di misura: (t rifiuto prodotto nel 2024/t PF)*100

5.4 **Rumore ambientale**

5.4.1 **Stabilimento MAR**

Lo stabilimento ricade in area classificata acusticamente come "Classe VI – aree esclusivamente industriali", con limiti assoluti di immissione diurni e notturni pari a 70 dB(A). Il Comune di Marcallo con Casone ha deliberato la zonizzazione acustica del territorio comunale, confermando i limiti di immissione per la Classe VI del D.P.C.M. 14.11.1997.

I rilievi effettuati nel corso del 2017 (con relativa valutazione di impatto acustico del novembre 2017) hanno dato come risultato il rispetto sia dei limiti diurni che di quelli notturni, operando il sito su tre turni per 5 giorni/settimana.

5.4.2 Stabilimento ROB

Lo stabilimento ricade interamente in area classificata acusticamente come "Classe IV – aree di intensa attività umana", con limiti assoluti di immissione diurni e notturni rispettivamente di 65 e 55 dB(A). Il Comune di Robecchetto con Induno ha deliberato la zonizzazione acustica del territorio comunale, confermando i limiti di immissione per la Classe IV del D.P.C.M. 14.11.1997.

Lo stabilimento ROB opera attualmente su due turni e su 5 gg/settimana e, pertanto, termina le attività alle 22.00.

I rilievi effettuati nel corso del 2025 (con relativa valutazione di impatto acustico del marzo 2025) hanno dato come risultato il rispetto sia dei limiti diurni che di quelli notturni, operando il sito su due turni per 5 giorni/settimana.

5.4.3 Ripetizione dei rilievi strumentali.

I rilievi saranno ripetuti in occasione dei riesami dell'AIA di MAR o ad ogni modifica sostanziale delle emissioni sonore che si realizzerà in entrambi gli stabilimenti.



5.5 Energia

Le forme di energia utilizzate dall'azienda sono:

- Energia elettrica prelevata da rete, necessaria per il funzionamento degli impianti di processo, delle macchine e delle utilities, per assicurare l'illuminazione degli ambienti di lavoro e l'alimentazione delle attrezzature degli uffici;
- Energia termica prodotta per combustione di gas naturale, necessaria per produrre calore e/o vapore utilizzati nei processi produttivi e per riscaldamento di acqua sanitaria e ambienti lavorativi.

Sensibile alle tematiche ambientali, ICF ha installato in maggio 2023 un impianto di produzione energia elettrica a pannelli fotovoltaici su alcune coperture dello stabilimento MAR.

L'andamento delle prestazioni riguardanti il consumo di energia è descritto nel prospetto e nella figura seguenti.

Tabella n. 20 – Consumi di energia termica (E.T.) ed elettrica (E.E.)

	Gennaio – Dicembre		
	2023	2024	2025
Totale consumo di E.T. MWh per produzione calore ⁽¹⁾	6.129,0	10.177,0	10.087
Totale consumo E.E. MWh prelevata dalla rete ⁽²⁾	3.552,2	4.359,0	4.127,6
Totale consumo di energia MWh	9.681,2	14.716,0	14.214,6
Totale prodotti t	16.775,1	20.869,7	21.293,3
Indicatore (MWh/t PF)	0,58	0,71	0,67

Note alla tabella:

(1) Si considera lo stesso fattore di conversione utilizzato per il calcolo dell'indicatore riguardante i gas a effetto serra (1 m³ gas naturale = 10,69 kWh).

(2) Dato ricavato da bollette dell'Ente Gestore.

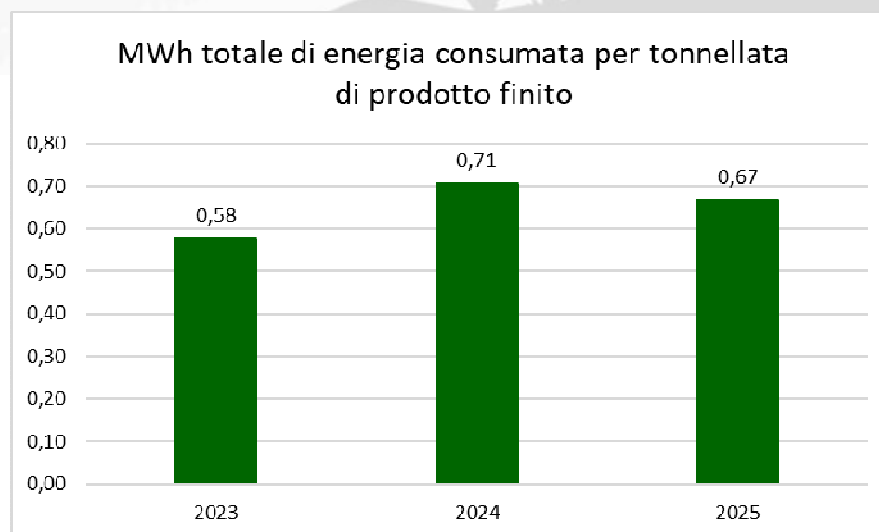


Figura 11 – MWh di energia consumata per tonnellata di prodotto finito

Rispetto al 2024 si riscontra quanto segue:

- Leggero decremento del consumo di energia pari a 501,4 MWh (-3,5% circa).
- Per ogni ton di PF sono state consumati 0,04 MWh in meno.

Il grafico seguente descrive invece l'indicatore specifico riguardante il rapporto tra energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico, dato ricavato da bollette Ente Gestore, e quella prelevata dalla rete: l'indicatore registra un decremento anche in questo caso correlabile alla messa a regime dello stabilimento ROB.

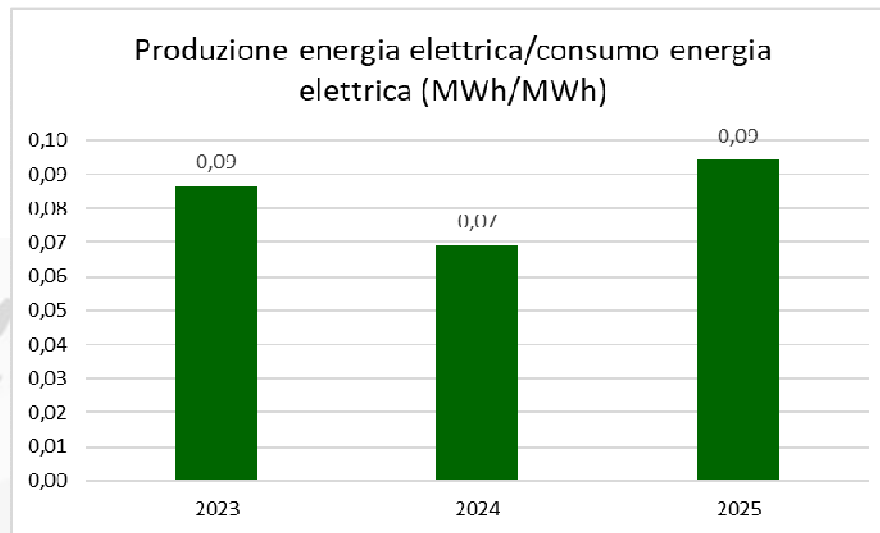


Figura 12 – Produzione di energia elettrica rispetto ai consumi di energia elettrica

5.5.1 Efficienza ambientale e obiettivi/traguardi riguardanti il consumo di energia

Nel corso del 2025 non sono stati realizzati obiettivi di miglioramento riguardanti il consumo di energia.

Lo studio di fattibilità per la futura installazione di un impianto fotovoltaico nel sito di Robecchetto è stato completato, ma allo stato attuale l'azienda ha deciso di posticiparne la realizzazione a data da stabilire.

Gli obiettivi di miglioramento aggiornati per il periodo 2025 – 2028 sono descritti nel seguente prospetto.

Tabella n. 21 – Obiettivi e traguardi riguardanti il consumo di energia per il periodo 2025-2027

Obiettivo	Azione	Indicatore iniziale	Traguardo atteso*	Scadenza
Sito di Robecchetto Ridurre il consumo di energia elettrica	Installazione di impianto di illuminazione LED	0,194	0,185	Dicembre 2027
Sito di Marcallo Ridurre il consumo di energia elettrica	Nuovo compressore con inverter			

(1) Unità di misura: MWh prelevati dalla rete/t PF (indicatore 2025)

5.6 Consumi idrici e relativi scarichi

Negli stabilimenti ICF, l'acqua è approvvigionata come segue:

- Da pozzo: uso irriguo e antincendio per MAR, uso nei processi industriali per ROB;
- Da acquedotto: uso civile e industriale per MAR, uso civile e antincendio per ROB.

Lo stabilimento MAR utilizza nei propri processi produttivi quantitativi d'acqua piuttosto limitati. L'impiego più significativo è dovuto ad attività di servizio, come il lavaggio delle apparecchiature e di alcuni impianti, per il funzionamento dell'abbattitore ad umido della emissione E12, per le caldaie di produzione di vapore a servizio degli impianti produttivi, nelle torri evaporative e nell'impianto di postcombustione. L'impiego di acqua nelle produzioni è limitato alla preparazione degli appretti per l'impregnazione di tessuti e alle produzioni di adesivi base acqua.

Nelle acque reflue industriali MAR sono presenti i seguenti contributi:

- Punto di scarico SC2: scarico delle torri evaporative e della condensa del camino del postcombustore
- Punto di scarico SC3: scarico dal generatore di vapore e dal relativo addolcitore (entrambe assimilate alle reflue domestiche).

Per quanto riguarda invece lo stabilimento ROB, la maggior parte del consumo è quello industriale, poiché l'acqua è impiegata prevalentemente in produzione (esempio per attività di lavaggio e tintura dei tessuti).

Le acque reflue industriali dello stabilimento ROB sono inviate, tramite rete dedicata, alla Ecologica Naviglio S.p.A. per la gestione dello specifico servizio di trattamento delle stesse prima dello scarico in rete pubblica.

L'andamento delle prestazioni riguardanti il consumo di acqua è descritto nel prospetto e nella figura seguenti.

Tabella n. 22 – Consumi di acqua

	Gennaio – Dicembre		
	2023	2024	2025
Totale consumo di acqua m³	12.787	30.528	37.760
Totale prodotti t	16.775,1	20.869,7	21.293,3
Indicatore (m³ di acqua/t PF)	0,76	1,46	1,77

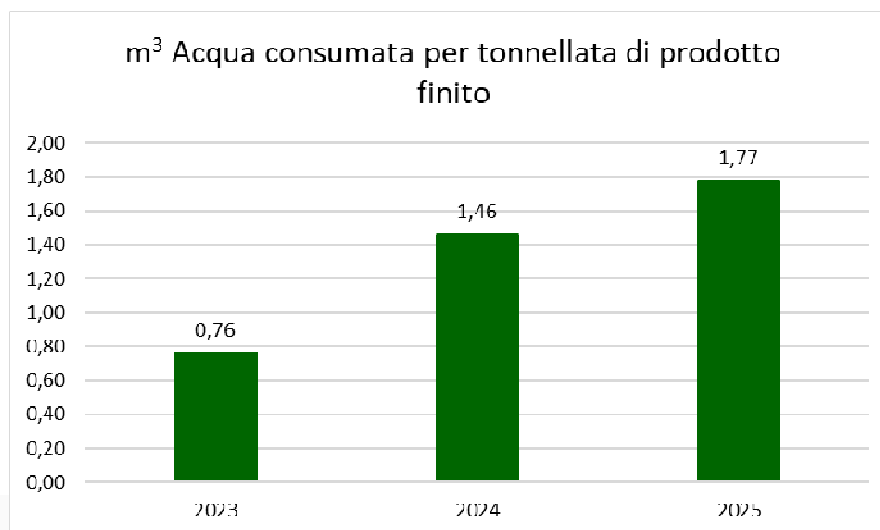


Figura 13 – m³ di acqua consumata per tonnellata di prodotto finito

Rispetto al 2024, si riscontra quanto segue:

- Il consumo di acqua registra un incremento di circa 24% (pari a 7.232 m³ in più);
- Sono stati consumati 0,3 m³ di acqua in più per ton prodotto finito (+21% circa): il peggioramento della prestazione è riferibile all'introduzione del processo di "tintura reattiva" e di "sodatura" che richiedono un maggiore consumo di acqua.

Per il sito MAR, relativamente allo scarico SC2, si riportano di seguito i valori degli inquinanti allo scarico calcolati sulla base degli esiti dell'autocontrollo eseguiti nel triennio 2023÷2025 e i quantitativi scaricati.

Tabella n. 23 – Valori degli inquinanti allo scarico SC2 di MAR nel triennio 2023÷2025

Inquinante	Concentrazione media (mg/l)	Concentrazione massima (mg/l)	Limite allo Scarico (mg/l)	t inquinante/anno (media)
Solidi sospesi	25,7	42,0	200	0,064
COD	117,3	232,0	500	0,317
BOD5	42,0	85,0	250	0,115
Solfati	31,3	44,0	1000	0,058
Cloruri	88,0	236,0	1200	0,122
Idrocarburi tot	0,5	0,5	10	0,001

Si segnala che al punto di scarico SC2 confluiscono acque industriali non direttamente afferenti ai processi produttivi ma alle relative utilities (torri di raffreddamento e impianto di postcombustione).

Per il sito ROB, come anticipato, gli scarichi idrici sono inviati tramite rete dedicata, alla Ecologica Naviglio S.p.A. e monitorati dalla stessa società in termini quali-quantitativi. Di seguito, relativamente all'anno 2025, sono raccolti i dati provenienti dalle analisi di campionamento eseguite sui reflui prima dello scarico nella rete dedicata.

Tabella n. 24 – Valori degli inquinanti allo scarico di ROB nel 2025

Inquinante	Concentrazione media (mg/l)	Concentrazione massima (mg/l)	t inquinante/ anno	t inquinante/ t prodotto
COD	3.947	4.836	65,81	0,021
Solidi sospesi	670	720	11,18	0,004
N tot	121	124	2,02	0,001
Solfati	230	240	3,84	0,001
Tensioattivi	20	37	0,34	0,0001
Cloruri	470	652	7,84	0,003

5.6.1 **Efficienza ambientale e obiettivi/traguardi riguardanti il consumo di acqua/scarichi idrici**

Nel corso del 2025 non sono stati realizzati obiettivi di miglioramento riguardanti il consumo di risorse idriche e/o gli scarichi idrici.

Gli obiettivi di miglioramento aggiornati per il periodo 2025 – 2028 sono descritti nel seguente prospetto.

Tabella n. 25 – Obiettivi e traguardi riguardanti il consumo di acqua e/o gli scarichi idrici per il periodo 2025÷2027

Obiettivo	Azione	Indicatore iniziale	Traguardo atteso	Scadenza
Sito di Robecchetto Ridurre il carico di inquinanti allo scarico industriale in collettore Ecologica Naviglio spa	Installare impianto più efficace per la filtrazione, per la riduzione della concentrazione max di SST	1.000 ⁽¹⁾	800	Dicembre 2027
Sito di Robecchetto Ridurre i consumi idrici	Installare impianto più efficace per la riduzione della concentrazione max di COD	5.500 ⁽¹⁾	5.000	Dicembre 2027
Sito di Robecchetto Ridurre i consumi idrici	Elaborare un studio di bilancio idrico finalizzato a valutare eventuali modifiche impiantistiche per la riduzione dei consumi	n.a.	n.a.	Dicembre 2027

(1) Unità di misura: mg/l

5.7 Efficienza dei materiali

Il valore aggiunto di ICF risiede nei prodotti tecnici performanti che consentono di mantenere sul mercato una reputazione di livello qualitativo: per questo, ICF è da sempre attenta alla scelta delle materie prime che andranno a costituire i suoi prodotti. Tali materiali, acquistati da ICF, comprendono:

- tessuti e tessuti non tessuti TNT;
- solventi, resine e polimeri;
- altri materiali non facenti parte del prodotto finale, ma necessari per i processi di produzione, quali additivi e i lubrificanti.

Nonostante molte delle materie prime utilizzate siano materie vergini, ICF si impegna costantemente nell'utilizzo di materiali rigenerati e riciclati, in particolare in quelli destinati al settore calzaturiero e della pelletteria. Nel 2021, ICF ha introdotto, nell'ambito dei tessuti, la certificazione GRS¹, applicabile ai prodotti realizzati con una percentuale di materia prima riciclata superiore al 20%.

L'andamento delle prestazioni riguardanti il consumo di materie prime è descritto nel prospetto e nella figura seguenti (fonte dati: Bilancio di Sostenibilità 2024).

Tabella n. 26 – Consumi di materiali

	Gennaio – Dicembre		
	2023	2024	2025
Totale consumo di materiali t	17.045	16.779	21.796
Totale prodotti t	16.775,1	20.869,7	21.293,3
Indicatore t di materiali/t PF	1,02	0,80	1,02

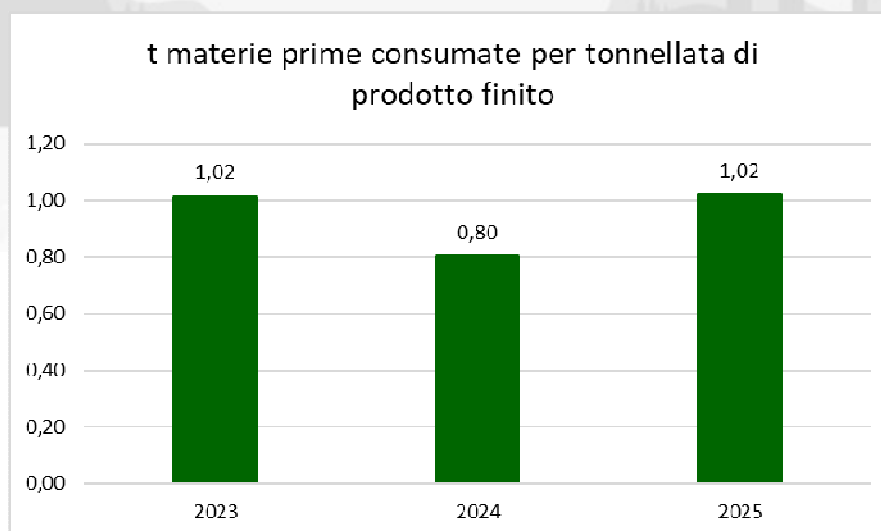


Figura 14 – t di materiali consumati per tonnellata di prodotto finito

¹ Global Recycle Standard (GRS): è una certificazione internazionale promossa da Textile Exchange, una delle più importanti organizzazioni non-profit che promuovono a livello internazionale lo sviluppo responsabile e sostenibile nel settore tessile, con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo di materiali riciclati.

Rispetto al 2024, si riscontra quanto segue:

- Il consumo di materie prime registra un incremento di circa 30% (pari a 5.017 t in più);
- Sono stati consumati 0,22 t di materiali in più per ton prodotto finito (+27% circa); l'indicatore è comunque in linea con l'andamento del triennio.

5.7.1 **Efficienza ambientale e obiettivi/traguardi riguardanti il consumo di materie prime**

Nel corso del 2025 non sono stati realizzati obiettivi di miglioramento riguardanti il consumo di materie prime.

Gli obiettivi di miglioramento aggiornati per il periodo 2025 – 2027 sono descritti nel seguente prospetto.

Tabella n. 27 – Obiettivi e traguardi riguardanti il consumo di materiali per il periodo 2025+2027

Obiettivo	Azione	Indicatore iniziale	Traguardo atteso*	Scadenza
Aumentare la capacità di sviluppare prodotti sostenibili	Aumentare il numero prodotti finiti realizzati con materie prime provenienti da filiera sostenibile	45 ⁽¹⁾	47	Dicembre 2027

(1) *Unità di misura: numero prodotti finiti certificati GRS*

5.8 **Biodiversità**

5.8.1 **Stabilimento MAR**

A oggi la superficie coperta della proprietà è pari a 22.300 m² circa su una superficie totale del terreno pari a 58.000 m² circa; il rapporto percentuale che ne deriva calcolato sulla superficie coperta diviso quella totale è pari a circa il 38%, mentre le superfici di suddividono come segue:

- Superficie totale impermeabilizzata = circa 44.500,00 m², di cui 22.300,00 coperti;
- Uso totale del suolo = circa 45.300,00 m²;
- Superficie totale orientata alla natura nel sito = 10.000,00 m²; da un censimento eseguito dal servizio di manutenzione verde risultano essere presenti circa 200 specie di piante ed essenze arboree tra cui: conifere, piante aromatiche, ulivo, pero selvatico etc. Ogni pianta è identificata con apposito cartello riportante il nome scientifico e il nome comune. Sono presenti scoiattoli, lepri, gazze, merli.



Figura 15 – Area orientata alla natura nel sito

5.8.2 **Stabilimento ROB**

A oggi la superficie coperta della proprietà è pari a 13.000 m² circa su una superficie totale del terreno pari a 21.500 m² circa; il rapporto percentuale che ne deriva calcolato sulla superficie coperta diviso quella totale è pari a circa il 60%, mentre le superfici si suddividono come segue:

- Superficie totale impermeabilizzata = circa 19.500,00 m², di cui 13.000,00 coperti;
- Uso totale del suolo = circa 19.500,00 m²;
- Superficie totale orientata alla natura nel sito = 2.000,00 m²;

5.8.3 **Superfici orientate alla natura esterne agli stabilimenti**

Al momento non presenti.

5.8.4 **Considerazioni sulla biodiversità in ICF**

Tenuto conto degli esiti delle attività condotte all'interno del sito, non si prevedono effetti sulla biodiversità: ne sono conferma i risultati delle analisi ambientali eseguite già citate nella presente Dichiarazione Ambientale, comprovate dall'assenza di segnalazioni in merito da parte degli enti territoriali (es. Parco del Ticino e Parco del Gelso).

Si ritiene quindi il presente indicatore non correlato agli aspetti ambientali diretti significativi di ICF.

5.9 **Uso e contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee**

Per il tipo di processi produttivi presenti, l'aspetto è più critico per lo stabilimento MAR.

L'azienda ha predisposto dispositivi atti a eliminare il rischio di contaminazione del suolo a seguito di sversamenti accidentali in quanto tutte le aree produttive sono coperte e pavimentate.

I serbatoi tumulati destinati allo stoccaggio dei solventi sono rivestiti a doppia camicia ed intercapedine con azoto e sottoposti a controlli con frequenza:

- settimanale per verificare la tenuta della pressione nell'intercapedine;
- Annuale per verificare l'eventuale presenza di fenomeni di corrosione.

Tutte le operazioni di scarico avvengono in aree compartimentate con raccolta dell'eventuale sversamento in apposita vasca.

Gli altri serbatoi fuori terra contenenti materie prime e prodotti finiti (adesivi) sono posizionati all'interno di aree coperte pavimentate e compartimentate con appositi bacini di contenimento.

Annualmente vengono effettuate da laboratori esterni analisi dell'acqua di pozzo industriale (uso antincendio), che non hanno evidenziato inquinamenti in atto. In particolare, viene controllata la presenza di solventi organici e clorurati: le analisi del maggio 2024 hanno evidenziato un valore dei solventi organici e clorurati al limite della rilevabilità strumentale.

Nelle aree dedicate a verde, nei parcheggi e nelle strade non è consentita alcuna attività.

6. Stato avanzamento obiettivi e programmi 2022-2024

Il prospetto seguente descrive lo stato di realizzazione degli obiettivi di miglioramento riguardanti il triennio 2022÷2024.

Tabella n. 28 – Stato di completamento obiettivi riguardanti il triennio 2022÷2024

Aspetto ambientale	Obiettivo	Completato	Commento
Consumo materie prime	Proseguimento del progetto di ricerca per sostituzione sostanze pericolose in particolare quelle con pericolo ambientale.	Si	Progetto concluso Il progetto prosegue con la ricerca di materie prime meno pericolose.
Tutti	Raccolta dati e presentazione del bilancio di sostenibilità.	Si	Progetto concluso Progetto consolidato: ICF ogni anno redige il Bilancio di sostenibilità e lo pubblica sul sito internet.
	Formazione specifica di figure aziendali sul tema sostenibilità	Si	Progetto concluso
Produzione rifiuti	Revamping impianto trattamento acque industriali	Si	Progetto concluso
	Messa a punto impianto distillazione solventi (acetato di etile di lavaggio)	Si	Progetto ancora in corso Chiusura progetto rimandata a dicembre 2025 per una sua migliore messa a punto
Emissioni di CO2	Installazione colonne ricarica EE auto elettriche	Si	Progetto concluso

7. Obblighi normativi applicabili in materia di ambiente

Oltre a quanto descritto nei capitoli precedenti, gli obblighi normativi sono gestiti dalla procedura "Obblighi di conformità": l'elenco completo e lo scadenziario degli adempimenti sono disponibili per eventuali approfondimenti nell'ambito del SGA.

Le principali prescrizioni legali applicabili a ICF comprendono:

- D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- D.P.R 151/2011 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4 -quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122";
- D.P.R. 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE";
- Regolamento (UE) 2024/573 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 febbraio 2024, sui gas fluorurati a effetto serra, che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 e che abroga il regolamento (UE) n. 517/2014;
- D. Lgs. 105/2015 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose".

L'Alta Direzione di ICF dichiara la propria conformità giuridica agli obblighi normativi/regolamentari/sottoscritti applicabili.

Sectoral Reference Documents (Documenti di Riferimento Settoriali – SRD)

L'Unione Europea approva gli SRD che forniscono linee guida per l'implementazione di SGA per Organizzazioni che operano in specifici settori e indicazioni su come migliorare le prestazioni ambientali: le Organizzazioni registrate EMAS devono considerare il SRD applicabile al loro settore nell'implementazione del proprio SGA.

Al momento, non sono disponibili SRD o Best Environmental Management Practices per il settore in cui ICF opera: a ogni buon conto, ICF monitora costantemente l'evoluzione normativa e adotterà tempestivamente il SRD per il proprio settore se in futuro sarà elaborato dall'Unione Europea.

8. ICF e la Comunità: referenti aziendali e disponibilità al pubblico

ICF è conscia dell'importanza della tematica ambientale per la popolazione di Marcallo con Casone e di Robecchetto con Induno.

Per maggiori informazioni ci si può rivolgere al HSE Manager, ing. Vincenzo Farina.

Riferimenti: tel. 02.972141, e-mail v.farina@forestali.it.

La presente Dichiarazione Ambientale è disponibile per la Parti Interessate, inclusa la P.A., e per chiunque sia interessato alle prestazioni ambientali del sito all'indirizzo www.forestali.it.

Il codici NACE pertinenti alle attività svolte in ICF sono:

20.52 "fabbricazione di colle"

20.59 "fabbricazione di altri prodotti chimici NCA"

13.30 "finissaggio dei tessuti"

13.96 "fabbricazione di tessuti per uso tecnico ed industriale"

9. Dichiarazione – informazioni relative al verificatore ambientale

La presente Dichiarazione Ambientale è convalidata dal Verificatore Ambientale in conformità dell'art. 25 par. 8 del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

Il verificatore ambientale accreditato per la convalida della D.A. dei siti di Marcallo con Casone e Robecchetto con Induno della Industrie Chimiche Forestali S.p.A. è l'Istituto CERTIQUALITY Srl con sede a Milano in via G. Giardino nr. 4, accreditato dal Comitato Eco-label ed Ecoaudit, sezione Emas Italia, con numero di accreditamento IT-V-0001 del 18.02.1998.

Il rinnovo della presente dichiarazione ambientale sarà effettuato entro marzo 2028 ed ICF si impegna ad aggiornarla ogni anno come da allegato IV al Reg. 1221:2009 e s.m.i..

Nel periodo di validità della D.A. saranno inoltre effettuati gli audit annuali da parte di Certiquality per il mantenimento del Sistema di Gestione Integrato aziendale e per la convalida della DA.



10. Glossario

10.1 Sigle

HSE	Responsabile sicurezza, ecologia e igiene ambientale	ICF	Industrie Chimiche Forestali S.p.A.
MAR	Stabilimento di Marcallo con Casone	ROB	Stabilimento di Robecchetto con Induno
n.a.	Non Applicabile	n.d.	Non Disponibile

10.2 Glossario tecnico

P.A.	Pubblica amministrazione	E.E.	Energia elettrica
AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale	E.T.	Energia termica
PF	Prodotto finito	EMAS	Eco management and audit scheme
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Regione Piemonte	t	tonnellata
Audit	Revisione / verifica	MWh	Megawatt per ora
CO₂	Anidride carbonica	m³	Metro cubo
COD	Chemical oxygen demand: indica il grado di inquinamento complessivo delle acque, espresso come quantità in mg/l di ossigeno necessaria per distruggere i composti chimici in esso presenti	m²	Metro quadro
DPR	Decreto Presidente Repubblica	m³/h	Metri cubi per ora
D.Lgs.	Decreto legislativo	mg/Nm³	Milligrammi normal metro cubo (a 0° e 1 atmosfera)
dB(A)	Unità di misura, espressa in scala logaritmica per valutare l'intensità del rumore	NO_x	Ossidi di azoto
SGA	Sistema Gestione Ambientale	mg/l	Milligrammi per litro
CLP	Regolamento europeo relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele chimiche.	Nm³	Normal metri cubi
Lat	Latitudine	SO₂	Biossido di zolfo
Lon	Longitudine	REACH	Regolamento per la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione di sostanze chimiche
DUVRI	Documento unico di valutazione dei rischi interferenziali	NaOH	Idrossido di sodio ("soda caustica")
MUD	Modello Unico Dichiarazione annuale rifiuti (obbligo di legge)	kg/h	kilogrammi per ora
GRS	Global Recycle Standard	COV	Composti Organici Volatili

DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/63/64/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24.1/2/3/41/42/43/44/45/5 – 25.1/5/6/99 – 26.11/3/5/8 – 27 – 28.11/22/23/30/49/99 – 29 – 30.1/2/3/9 – 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46.11/13/14/15/16/17/18/19/2/3/4/5/6/7/9 – 47 – 47.1/2/4/5/6/7/8/9 – 49 – 52 – 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 68 – 69 – 70 – 73 – 74.1/9 – 78 – 80 – 81 – 82 – 84.1 – 85 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95 – 96 NACE (rev.2)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI S.P.A.

numero di registrazione (se esistente) IT- 000056

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) e s.m.i.


Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009 e s.m.i.,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazioni contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 07/04/2026

Certiquality Srl



Il Presidente
Marco Martinelli

rev 5 240524